GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — LUNEDI' 20 DICEMBRE — **NUM. 301**

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 19 dicembre 1880.

Milano (2°) — Inscritti 2971, votanti 1276. Negri Gaetano, voti 927; Barbetta Onorato, 298; nulli o dispersi, 51. — Ballottaggio.

Cittadella — Inscritti 874, votanti 329. Tolomei dott. Antonio, voti 200; Squarcina ing. Giovanni, 119; nulli o dispersi, 10. — Ballottaggio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato si trattò dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Esteri, intorno a cui ragionarono i senatori Mamiani, Pepoli Giovacchino, Tornielli, Caracciolo di Bella, Moleschott e il Ministro degli Esteri, rimandandone il seguito alla seduta successiva.

Vennero pur presentati i progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'impianto di un sifilicomio in Roma e per la proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool.

Nella tornata di ieri continuò la discussione dei capitoli di spesa dello stato di prima previsione per il Ministero degli Esteri, che vennero tutti approvati dopo alcune avvertenze e raccomandazioni del senatore Tornielli, cui rispose il Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri.

Si discusse poscia e si approvò lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, intorno al quale ragionarono i senatori Pacchiotti, Vitelleschi, Caracciolo di Bella, Chiesi, Finali e Lampertico relatore, come pure il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Nella stessa tornata il senatore Cannizzaro presentò una domanda d'interpellanza al Ministro della Pubblica Istruzione sopra provvedimenti relativi a servizi di diversi rami d'insegnamento, per lo svolgimento della quale interpellanza venne fissata una seduta prima dell'esaurimento del presente ordine del giorno.

Fu poi presentato il disegno di legge approvato dalla Camera elettiva per la proroga del corso legale.

Camera dei Deputati

Ieri l'altro la Camera tenne pure due sedute.

Nella seduta antimeridiana terminò la discussione del disegno di legge sul riordinamento delle guardie doganali, di alcuni articoli del quale parlarono il relatore Corvetto, il Ministro delle Finanze e i deputati Merzario, Nocito, Cavalletto, Mocenni, Serafini, Maurigi, Romeo, Zucconi, Lugli, Di San Donato. Approvò poscia senza discussione il disegno di legge per la inscrizione fra le nazionali della strada che da Pian di Portis conduce al confine Austro-Ungarico; dopo discussione, a cui presero parte il deputato di Sant'Onofrio, il relatore Billia e il Ministro dei Lavori Pubblici, il disegno di legge concernente la immersione di cavi sottomarini nello stretto di Messina e fra la Sicilia e l'isola di Lipari; il disegno di legge per disposizioni riguardanti gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali, del quale trattarono i deputati Falconi, Di San Donato, Costantini, Brunetti e il Ministro dell'Interno; e infine il disegno di legge inteso a modificare la legge sulla Sila di Calabria.

Nella seduta pomeridiana la Camera proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero della Marina, del quale approvò ventitre capitoli. Presero parte alla discussione i deputati Albini, Maldini, La Porta, Cavalletto, Ricotti, Sani, Pierantoni, Corvetto, Sanguinetti Adolfo, Cavalletto, il relatore Botta e i Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici.

Nella stessa seduta fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per una nuova proroga del termine stabilito per l'inchiesta sopra l'esercizio delle strade ferrate, e furono annunziate interrogazioni dirette al Ministro della Istruzione Pubblica dal deputato Guala sulle condizioni del Museo Kircheriano; dal deputato Sanguinetti Adolfo intorno ad una protesta collettiva, pubblicata per le stampe, dei capiservizio del Ministero della Pubblica Istruzione; dal deputato Nicotera sopra un fatto denunziato al pubblico che rivela un nuovo scandalo nell'amministrazione del suo Ministero; e rivolta dal deputato Nicotera al Mini-

stro della Guerra intorno alle condizioni degli ufficiali del 1848-1849 relativamente all'applicazione della legge del 4 dicembre 1879.

Il Ministro della Pubblica Istruzione rispose immediatamente alla interrogazione del deputato Guala, e a quella del deputato De Zerbi sull'argomento medesimo, annunziata nella seduta del giorno precedente, con assicurazioni, delle quali gli interroganti si dichiararono soddisfatti.

La Camera tenne seduta anche ieri per continuare la discussione del bilancio del Ministero della Marina, di un capitolo del quale ragionarono ancora i deputati Ricotti, Di Lenna, Geymet, Sani, Luporini, La Porta, Pierantoni, Finzi, Nicotera, Berti Domenico, Morana, il relatore Botta, il Ministro della Marina, e il Presidente del Consiglio.

Roma, 18 dicembre 1880. — Questa mattina si è riunito il solo Uffizio sesto per continuare la discussione intorno al disegno di legge, già esaminato dagli altri Uffizi concernente il concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

Il progetto è stato approvato in massima anche da questo Uffizio.

La Commissione è riuscita composta degli onorevoli Ruspoli, Maurigi, Mazza, Lorenzini, Massari, Nicotera, Trompeo, Sella, Del Zio.

La Giunta dello schema di legge per l'estensione del prescritto della legge 7 febbraio 1865 ai militari del Regio esercito giubilati che presero parte alle campagne del 1848-1849 si è costituita, eleggendo presidente l'onorevole Cavalletto e segretario l'onorevole Di Lenna.

Quella per l'abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, conosciuti sotto il nome di erbatico e pascolo, ha designato a suo presidente l'onorevole Brunetti, e segretario l'onorevole Chinaglia, ed a relatore l'onorevole Billia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5787** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero delle Finanze in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5788** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero dell'Interno in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5789** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino alla approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero dei Lavori Pubblici in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. In adempimento al disposto dell'articolo 32 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), per costruzione di nuove linee di completamento della rete ferroviaria del Regno, sono approvate le unite tabelle *A*, *B*, *C* e *D*, indicanti gl'impegni da assumere e le somme da stanziarsi nello stato di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1881, distintamente per le singole categorie e col riparto per ciascuna linea.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5790** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Fino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far

pagare le spese del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(*NB.* Gli Stati di prima previsione annessi alle precedenti leggi saranno pubblicati in altri fogli).

Il Num. **5782** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta approvato con Nostro decreto del 4 settembre 1870, numero 5852;

Visto il Nostro decreto 20 ottobre 1875, num. 2751, che approva la sostituzione di nuove disposizioni alla terza parte del regolamento generale per le Case di pena;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 486 del regolamento approvato col predetto Nostro decreto 20 ottobre 1875, n. 2751, è sostituito il seguente:

Art. 486. « Quando la somma per ogni singola provvista ecceda le lire quattromila, l'acquisto di materie da lavoro, di utensili ed altro si effettua secondo le norme stabilite dalla legge e dal regolamento sulla Contabilità relativa ai pubblici incanti, ovvero alle trattative private secondo i casi.

« Nei limiti delle lire quattromila potranno gli acquisti suddetti, giusta le facoltà accordate dall'articolo 16 della citata legge, farsi ad economia, servate inoltre le norme e discipline stabilite nel presente regolamento, e senza che occorra la preventiva autorizzazione del Ministero.

« Gli acquisti dovranno farsi di prima mano con gli sconti di uso, presso le più riputate fabbriche e Case commerciali, con riguardo alla minor distanza per l'economia dei trasporti, ed in base ai prezzi stabiliti dai rispettivi listini. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5780** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del R. Naviglio;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro per la Marina, la quale stabilisce, a datare dal 16 novembre 1880, il personale per l'armamento completo e ridotto per la disponibilità delle Regie corazzate *Duilio* e *Dandolo*, in sostituzione di quella attualmente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA

d'armamento e di disponibilità delle Regie corazzate DUILIO e DANDOLO.

GRADO	Armamento completo	Armamento ridotto	Disponibilità
Capitano di vascello	1	»	»
Id. di fregata	1	1	1
Id. di corvetta	1	1	»
Tenente di vascello	6	4	1
Sottotenente di vascello	5	»	2
Guardiamarina (*)	»	»	»
Commissario di 1ª classe	1	1	1
Allievo commissario	1	»	»
Medico di 1ª classe	1	1	»
Id. di 2ª classe	1	»	»
Ingegnere di 1ª classe	1	»	»
Capo macchinista principale	1	1	»
Id. di 1ª classe	1	1	1
Id. di 2ª classe	1	1	»
Sottocapo macchinista	5	3	1
Capo timoniere di 1ª classe } Id. di 2ª classe }	1	1	1
Id. di 3ª classe	1	1	1
Secondocapo timoniere	4	2 }	1
Sottocapo id.	4	1 }	
Timoniere	8	»	»
Capo furiere di 1ª, 2ª e 3ª classe	1	»	»
Sottocapo furiere	3	»	»
Nocchiere di 1ª classe	1	1 }	1
Id. di 2ª classe	»	» }	
Secondo nocchiere	4	3	1
Sottonocchiere	8	4	2

GRADO	Armamento completo	Armamento ridotto	Disponibilità
Marinaro di 1ª classe	12	8	4
Id. di 2ª classe	12	8	4
Id. di 3ª classe	80	45	25
Capo cannoniere di 1ª classe	1	1	1
Secondo capo cannoniere	8	2	2
Sottocapo cannoniere	8	2	2
Cannoniere di 1ª classe	20	15	10
Id. di 2ª classe	20	»	»
Capo torpediniere di 1ª classe	1	1	1
Secondo capo torpediniere	3	1	1
Sottocapo id.	4	2	1
Torpediniere di 1ª classe	12	4	3
Id. di 2ª classe	12	4	2
Macchinista di 1ª classe	6	6	2
Id. di 2ª classe	12	6	2
Id. di 3ª classe	6	6	2
Capo fuochista	10	4	1
Sottocapo fuochista	9	8	2
Fuochista di 1ª classe	40	40	10
Id. di 2ª classe	40	40	10
Id. eventuale	60	30	»
Assistenti del Genio navale	1	»	»
Maestro d'ascia di 1ª, 2ª e 3ª classe	1	1	1
Id. armarolo di 1ª, 2ª e 3ª classe	3	B 1	B 1
Secondo maestro d'ascia	1	»	»
Id. id. calafato	1	1	»
Id. id. armarolo cat. A o B	1	»	»
Sotto maestro veliere	1	1	1
Id. id. calafato od operaio calafato	1	»	»
Id. id. armarolo categoria A o B Operaio id. id. A o B	6	»	»
Sottomaestro fabbro od operaio fabbro	2	»	»
Id. falegname Operaio id.	1	»	»
Sottomaestro caldoraio	1	»	»
Operaio id.	1	»	»
Aiutante di 1ª, 2ª o 3ª classe	1	1	1
Secondo aiutante	1	»	»
Sottoaiutante	4	1	1
Trombettiere	4	1	»
Secondo capo infermiere	1	1	»
Infermiere di 1ª o 2ª classe	2	1	»
Commesso	3	2	1
Cuoco	3	2	1
Domestico	3	2	»
	484	245	105

(*) Il numero dei guardiamarina è indeterminato.

NB. (1) Le spese d'ufficio ed i supplementi da corrispondersi per le corazzate *Duilio* e *Dandolo* continuano ad essere quelli stabiliti per esse rispettivamente dalle tabelle *a*, *b* e *d* annesse al R. decreto 5 ottobre 1878, aumentati per l'armamento completo di un supplemento mensile di lire 20 40 per il secondo aiutante.

NB. (2) Oltre a detto personale saranno imbarcati tre operai avventizi, ai quali sarà corrisposta la razione viveri, ed a carico dei fondi di mano d'opera sarà pagata la mercede della rispettiva loro classe ed un supplemento giornaliero di una lira.

Roma, li 18 novembre 1880.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
F. ACTON.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in questo anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1881 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

XV ESTRAZIONE ANNUALE eseguita in Roma il 16 dicembre 1880, delle Obbligazioni da L. 500 della Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), passate a carico dello Stato in seguito alla convenzione 24 dicembre 1872, emessa colla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Numeri delle 1110 Obbligazioni estratte per l'esercizio 1880 (in ordine progressivo).

Dal N.	*al N.*	*Dal N.*	*al N.*	*Dal N.*	*al N.*
841	850	45001	45010	91181	91190
2161	2170	45781	45790	91341	91350
2581	2590	47801	47810	94301	94310
3361	3370	49171	49180	94451	94460
3921	3930	49501	49510	95711	95720
4231	4240	49751	49760	96301	96310
4471	4480	50431	50440	98261	98270
4691	4700	51651	51660	101161	101170
5871	5880	56021	56030	106571	106580
6921	6930	58061	58070	106981	106990
7021	7030	60051	60060	108011	108020
8461	8470	60861	60870	108941	108950
9861	9870	61791	61800	109341	109350
10311	10320	65751	65760	110161	110170
11901	11910	66261	66270	110721	110730
12901	12910	66481	66490	117191	117200
13691	13700	66651	66660	118661	118670
15261	15270	66961	66970	119571	119580
18341	18350	68601	68610	119811	119820
19051	19060	69101	69110	120411	120420
19781	19790	69451	69460	120701	120710
20831	20840	70971	70980	121311	121320
22471	22480	71911	71920	121961	121970
23521	23530	72171	72180	122101	122110
27771	27780	72601	72610	122581	122590
30871	30880	73821	73830	122881	122890
32591	32600	74121	74130	123101	123110
32801	32810	75201	75210	124781	124790
36441	36450	77051	77060	125101	125110
37661	37670	80161	80170	130391	130400
39111	39120	81391	81400	130761	130770
40501	40510	82811	82820	131251	131260
40951	40960	82971	82980	131331	131340
41151	41160	83521	83530	131651	131660
42061	42070	84391	84400	131861	131870
43371	43380	85431	85440	131931	131940
44221	44230	85601	85610	134161	134170

Le suddette Obbligazioni cessano di essere fruttifere col dicembre corrente, ed il rimborso del corrispondente capitale col pagamento del relativo premio, in complesso lire 586 27, già dedotte le tasse di ricchezza mobile e di riscossione sul premio, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1881, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole semestrali dal n. 37 (1° luglio 1881) e seguenti.

Roma, il 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi la ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'Anno in cui suolsi spedire per la posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si crede utile rammentare al pubblico che questi per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita dalla legge, dovranno essere posti **sotto fascia** oppure **entro buste non chiuse** e non contenere alcuno scritto a mano, non essendo ammessa la spedizione dei biglietti suddetti in buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

I biglietti scritti interamente a mano o in parte, possono però spedirsi purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

Egualmente possono spedirsi **sotto fascia** o in buste non suggellate i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Gerace Marina, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 dicembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Londra, in data 17 settembre, che i ministri si sono separati e non si riaduneranno fin dopo le feste di Natale. Nel consiglio di gabinetto che hanno tenuto il giorno innanzi, e che ha durato quattro ore, furono discusse le disposizioni del *bill* di riforma agraria che sarà presentato al Parlamento. Il signor Forster è partito la sera del 17 per Dublino. I giornali *tories* affermano che il signor Forster abbia espresso dei timori circa alla sicurezza della propria vita. Il governo intende di accrescere il numero dei magistrati e la forza della polizia in Irlanda, ma non si conferma la voce che esso voglia spedirvi dei *policemen* di Londra.

Il *Times* commenta l'ultima circolare diramata dalla Porta ai suoi rappresentanti all'estero.

« La nota turca, dice il *Times*, sottopone la questione turco-greca alle potenze, ed offre una base per intavolare dei negoziati.

« Senza dubbio le potenze si associano al desiderio della Porta di veder cessare gli armamenti della Grecia, ma questo scopo potrebbe essere ottenuto se la Turchia facesse le concessioni che la Grecia fu incoraggiata a chiedere. Da un altro lato quest'ultimo paese potrebbe essere contento di riprendere i negoziati invece di sguainare la spada, quando potesse fare assegnamento sull'appoggio effettivo dell'Europa, appoggio la cui iniziativa non ispetta all'Inghilterra.

« Questa iniziativa fu presa in principio dalla Francia, e la questione rimane sul tappeto in attesa di essere definitivamente ripresa dal governo francese. Il governo inglese è deciso di appoggiare ogni risoluzione definitiva dell'Europa.

Esso è deciso di attenersi alle proposte fatte dalla Francia alla Conferenza di Berlino, proposte che esso ha appoggiate a quell'epoca, ma che non intende di fare applicare da solo o in opposizione colle altre potenze. Però, se la Francia crede opportuno di riprendere le sue proposte o di presentarne delle altre che siano accettabili per la Grecia, l'Inghilterra si unirà alle potenze allo scopo di farle accettare anche dalla Porta.

" Ad ogni modo conviene anzitutto impedire una guerra tra la Turchia e la Grecia, ed è all'Europa che spetta di ottenere questo scopo, ben più che all'Inghilterra sola o ad ogni altra potenza. La guerra può essere impedita da un'azione collettiva dell'Europa.

" Se il governo francese consente di riprendere l'atteggiamento che aveva adottato sei mesi fa, quando il gabinetto era presieduto dal signor de Freycinet, i governi delle altre potenze saranno altrettanto disposti ora quanto lo furono allora a procedere alla sistemazione definitiva di tale questione. "

Il *Journal des Débats* loda la moderazione della nota turca, ma afferma che se la Porta desidera che i negoziati diretti colla Grecia abbiano qualche probabilità di riuscire e le potenze possano appoggiarli, è necessario che essi abbiano una base seria e sufficientemente larga, da non lasciare alla Grecia stessa il pretesto di respingerla. " Il giorno, dice il diario in discorso, in cui la Porta farà questo, essa convincerà il mondo della sincerità dei suoi intendimenti, molto più facilmente che non sia col rammentare l'incidente di Dulcigno. Se non lo fa, converrà rassegnarsi a non ravvisare altro nella nota del 14 dicembre che quello che vi si trova realmente, cioè a dire una manovra diplomatica destinata ad assicurare alla Porta al principio della crisi una posizione che essa stima esserle favorevole.

" Da altra parte, proseguono i *Débats*, è incontestabile che il più vivo desiderio dell'Europa è quello di impedire qualunque nuovo conflitto in Oriente, ed in conseguenza si è indotti a domandarsi se la circolare turca non potrebbe offrire almeno questo vantaggio, di permettere cioè alle potenze d'intervenire per tentare di mettere d'accordo la Grecia e la Turchia. Fino dal primo momento quest'idea è stata discussa a Londra ed a Vienna, e pare che sia stata favorevolmente accolta dal gabinetto austriaco, con questa condizione però che le proposte turche contenute nella nota del 3 ottobre fossero notevolmente allargate. E di fatto è indispensabile che sia così, perchè la Grecia possa onorevolmente consentire a riprendere i negoziati da lungo tempo interrotti.

" Rimane però una questione pregiudiziale da risolversi. Chi prenderà l'iniziativa dei nuovi negoziati? L'Inghilterra non sembra disposta, e la dichiarazione fatta al Senato francese dal ministro degli esteri esclude l'ipotesi che possa essere la Francia; sarà adunque il gabinetto di Vienna? "

Da Costantinopoli poi si manda per telegrafo all'*Havas* prevalere in quelle ambasciate l'opinione che la circolare della Porta faccia intravedere la possibilità di maggiori concessioni territoriali che non sono quelle indicate nella nota del 3 ottobre, semprechè la Grecia consenta a riprendere i negoziati.

L'atto finale concernente Dulcigno sarà firmato dalle potenze appena terminati i lavori della Commissione per la delimitazione della frontiera e costituirà un allegato al trattato di Berlino.

Telegrafano da Madrid che i negoziati per la conchiusione di un trattato di commercio anglo-spagnuolo sono ancora paralizzati per causa che il gabinetto di Londra ha nuovamente insistito affine di ottenere, oltre al trattamento della nazione più favorita, anche delle riduzioni di dazi sui tessuti di lana e di cotone e sulle macchine.

Inoltre esso ha, come i governi di Francia e degli Stati Uniti, richiamato la seria attenzione del gabinetto di Madrid sugli abusi delle ordinanze doganali e sulle ammende inflitte anche alle navi pericolanti, le quali devono soggiacere ad una ammenda per la minima irregolarità delle loro carte di bordo.

Il gabinetto inglese ha anche dichiarato che i vini dai 20 gradi (alcoolometro Sykes) fino ai 40 gradi pagheranno il diritto di un *penny* per grado, oltre i sei *pences* per gallone imposti ai vini di sotto dei 20 gradi, e che i vini in bottiglia pagheranno due scellini la bottiglia.

L'Inghilterra si rifiuta ad un dazio uniforme di un scellino dai 20 ai 36 gradi, perchè tutto il suo sistema di dazi dognali si fonda sul grado alcoolico dei vini e delle birre.

I viticultori e la stampa spagnuola sono assai malcontenti del contegno dell'Inghilterra, che essi accusano di troppo favorire i vini alcoolizzati di Francia.

Il nuovo presidente eletto degli Stati Uniti, sig. Garfield, ha pronunciato il 2 dicembre il suo primo discorso politico.

Ecco ciò che in sostanza egli disse ai ventidue elettori presidenziali dello Stato dell'Ohio, di cui egli è originario, i quali col governatore del loro Stato alla testa si recarono a portargli le loro felicitazioni.

" .... Se in circostanze difficili la mia condotta come candidato meritò la vostra approvazione, io ne sono felice, ma l'argomento più vasto, quello delle vostre felicitazioni al paese per il trionfo del partito repubblicano, apre un tema troppo vasto perchè io ne discorra in questo momento. Tuttavia mi arrischierò a comunicarvi una riflessione che ho fatta a proposito della mia elezione. Io credo che, da quando scoppiò il conflitto, nessun avvenimento sia accaduto di cui il pubblico si sia occupato meno della elezione di ieri. Ciò dipende da una ragione significativa.

" Quantunque voi ed i membri dei collegi elettorali aveste tecnicamente il diritto costituzionale di votare per qualsiasi candidato, e quantunque non esista legge scritta, la quale vi imponesse una scelta, pure ogni americano sapeva che l'augusto sovrano della Repubblica, gli elettori, aveva, nei primi giorni del novembre espressa la volontà sua onnipotente, e questo sovrano, considerando come fatto ciò che esso aveva ordinato, non aveva il minimo dubbio che la sua volontà sarebbe stata rigorosamente eseguita dai collegi di tutti gli Stati.

" Tale è la ragione per la quale ieri il popolo conservò una calma serena. Non si è mai trovato un americano che fallisse al suo mandato come elettore presidenziale. Da un tal pensiero io ho ricavato la conseguenza che quando questo

sovrano onnipotente parla ad un qualunque uomo e gli comanda di adempiere un dovere, quest'uomo è rigorosamente tenuto di obbedire fino dove il Dio dell'universo glielo permette.

" Ieri il nostro gran sovrano politico mi ha delegato a ricevere i suoi ordini, la di lui volontà, la sua grande ispirazione; i suoi propositi mi legano così fortemente quanto io possa esserlo da qualunque considerazione imposta su questa terra a creatura umana.

" Tale è la mia situazione. Sono sgomentò della maestà e dell'autorità di un tal comando. Per quanto io sia capace di interpretare le alte aspirazioni del nostro augusto sovrano, mi sforzerò di praticarle. Voi ed io e tutti coloro che hanno operato di concerto con noi negli anni scorsi crediamo che il nostro sovrano ami la libertà e desideri per tutti gli abitanti della Repubblica la pace e la prosperità sotto l'egida di leggi giuste ed eguali per tutti. "

Il governo di Washington ha ultimamente ricevuto un dispaccio che conferma la notizia della conclusione a Pekino di un trattato fatto allo scopo di regolare e di restringere la immigrazione chinese negli Stati-Uniti. Il testo di un tale trattato non si conosce ancora; ma si sa che i signori Hayes ed Ewarts ne sono soddisfatti. La Commissione diplomatica mandata in China era giunta a Pekino il 19 settembre ed era stata ricevuta il 24 dal principe Kung, capo del dipartimento degli affari esteri. Due mandarini di alto rango erano stati immediatamente designati per aprire le conferenze coi commissari americani.

La scelta di questi alti dignitari doveva riguardarsi come una prima concessione fatta agli Stati-Uniti, poichè il governo chinese, quando vuol fare andare in lungo un affare ha l'abitudine di nominare per negoziatori dei mandarini subalterni. La firma del trattato ha infatti confermato queste previsioni di successo.

Ove la questione della emigrazione chinese venga sciolta conforme al desiderio degli Stati-Uniti, ove cioè la emigrazione venga limitata a commercianti e ad uomini di affari, escludendone i *coolies* o lavoratori asiatici, il governo di Washington ammetterà un gran valore a questa soluzione. E una causa permanente di agitazione sarà scomparsa, non solo in California, ma anche negli Stati dell'Est.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Assicurasi che la Grecia ricuserebbe d'intavolare negoziati diretti colla Turchia, e che le potenze negoziano per offrire il loro arbitrato.

Mosca, 18. — Ieri circa 400 studenti di medicina si riunirono nella corte dell'Università e domandarono di parlare con il rettore circa una divergenza insorta fra gli studenti ed i professori.

Il rettore rifiutò di presentarsi.

Intervenne il capo della polizia che intimò agli studenti di ritirarsi. Gli studenti rifiutarono ed incominciarono a tumultuare.

I gendarmi circondarono la corte ed arrestarono gli studenti, conducendoli in prigione.

Gibilterra, 17. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato da Palermo e prosegue per New-York.

Parigi, 18. — L'asserzione di un giornale di Parigi che il primo segretario dell'ambasciata di Germania abbia conferito ieri con Barthélemy Saint-Hilaire e gli abbia parlato della cessione di Candia alla Grecia è priva di fondamento. Barthélemy Saint-Hilaire non ha visto ieri il segretario di quella ambasciata, e non fu mai trattata fra essi la questione della cessione di Candia.

Parigi, 18. — I timori di un conflitto fra il Senato e la Camera dei deputati sono scemati.

Si crede che la Camera potrà essere chiusa il 23 corrente.

Bombay, 17. — Proveniente da Napoli è giunto il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

New-York, 19. — Il *New-York Herald* annunzia che il bastimento mercantile *Nonanton* colò a fondo nell'andare a Gibilterra. Perirono quindici uomini dell'equipaggio e due altri vennero raccolti morenti dal freddo.

Costantinopoli, 19. — L'ambasciatore di Francia consegnerà martedì al sultano una lettera autografa colla quale Grévy gli conferisce il gran cordone della Legione d'Onore colle relative insegne in brillanti.

Vienna, 19. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta della scorsa notte furono validate ad una maggioranza di 170 voti contro 155 le elezioni dei grandi proprietari dell'alta Austria, vivamente combattute dalla sinistra.

Costantinopoli, 19. — La Porta indirizzò agli ambasciatori delle potenze una nota nella quale aderisce alla proposta contenuta nella loro nota del 5 dicembre riguardo alla delimitazione della frontiera turco-montenegrina.

Londra, 19. — Goschen e Musurus pascià sono oggi arrivati a Londra.

La duchessa di Westminster è morta.

Fu tenuto a Mullingar, in Irlanda, un *meeting* al quale assistettero 10,000 persone.

Sullivan pronunziò un violento discorso; egli disse che la Lega agraria è ora così fortemente costituita che è impossibile di reprimerla; che i proprietari e gli affittaiuoli sono impegnati in una lotta mortale e che bisogna che gli uni o gli altri periscano.

Venezia, 19. — I granduchi Sergio e Paolo di Russia, dopo di aver espresso al sindaco la loro soddisfazione, ripartirono oggi per Firenze, ossequiati dalle principali autorità.

NOTIZIE DIVERSE

Accademia dei Lincei. — Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Duca d'Aosta intervennero ieri all'adunanza generale dell'Accademia dei Lincei, che si tenne nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio. Splendida era la sala pel numeroso concorso dei soci illustri convenuti da tutte le provincie italiane, per l'eletta schiera degli invitati, fra i quali molte signore. Al tocco e mezzo le LL. MM. e il Principe Duca d'Aosta, ricevuti a pie' della scala dalla Presidenza e Deputazione dell'Accademia, entrarono nella sala, salutati da vivissimi applausi.

Aperse la seduta il Presidente Q. Sella, con un discorso applauditissimo, ringraziando a nome dell'Accademia le LL. MM. di presenziare la solenne adunanza. Pubblicheremo nel *Verbale* dell'adunanza quel discorso.

Le LL. MM. si intrattennero fino al fine della seduta. Al loro uscire dal Palazzo dei Conservatori la popolazione, che si era affollata sulla piazza, acclamò ripetutamente agli augusti Sovrani.

Regia marina. — Il Regio piroscafo *Ischia* è giunto a Suez il 17 corrente, e l'indomani approdava a Port-Said la Regia goletta *Chioggia* che deve sostituirlo nella stazione del Mar Rosso.

Le ferrovie spagnuole. — Da un interessantissimo lavoro sulle ferrovie spagnuole, di recente pubblicato dal signor Giacomo Folch Pacelleda, capo della ferrovia di Tarragona a Barcellona, rileviamo i seguenti dati:

Al 30 giugno 1879 erano in esercizio 38 linee della complessiva lunghezza di chilometri 6147, le quali nel periodo dal primo luglio 1878 al 30 giugno 1879 dettero un prodotto totale di lire italiane in oro 128,988,994.

Il prodotto chilometrico per le differenti linee varia fra un *massimo* di lire 114,386 (linea delle miniere di Triano alla ria di Bilbao, chilometri 8) e un *minimo* di lire 2316 (linea Zaragora a Pina, chilometri 33). — La prima di queste due ferrovie è esercitata per conto diretto dei proprietari delle miniere, la seconda dal governo, il quale è stato obbligato recentemente a sospendere su di essa il traffico.

Nuova stella variabile. — I giornali russi annunziano che il signor Ceraski, astronomo di Mosca, scoperse di recente una nuova stella variabile, i cui cambiamenti di splendore sono notevolissimi e rapidissimi. In meno di un'ora il suo splendore varia di una grandezza; in due o tre ore, a incominciare dallo splendore minimo, che è di 9ª 5 grandezza, la sua intensità luminosa aumenta fino alla 7ª 5 grandezza. Questo è lo splendore che si vede abitualmente, e che la stella conserva per circa due giorni e mezzo.

In due o tre ore questa stella perde quindi due grandezze, ed effettua il più rapido cambiamento di splendore che siasi finora constatato nelle stelle variabili.

Una nuova isola. — La *Gazzetta della provincia di Kouban* annunzia che il 22 ottobre decorso, nel mare di Azof si constatò l'apparizione di una isoletta lunga e larga una ventina di *sagene*, e che sorgeva all'altezza di una *sagena* e mezza sopra il livello dell'acqua.

La comparsa di quella isoletta fu preceduta da una esplosione sottomarina. L'isoletta in discorso è lontana 150 *sagene* dalla riva, sulla quale si aperse simultaneamente una screpolatura larga quattro pollici.

Una scialuppa a petrolio. — L'*Iron* ci apprende che la marina degli Stati Uniti comperò testè una scialuppa munita di una macchina a petrolio, fabbricata dal Brayton, per esperimentarla. Ecco, a quanto si afferma, i principali vantaggi che presentano le nuove imbarcazioni che hanno il petrolio per forza motrice: riduzione straordinaria di spese, prontezza di mettersi in movimento, poi che si può avere la velocità massima un minuto e mezzo dopo accesa la macchina, impossibilità assoluta di esplosione e di avaria della macchina, grande polizia, ed economia di spazio, specialmente in altezza.

Decessi. — I giornali americani annunziano che, a Madison' nel Wisconsin, in età di soli 42 anni, cessò di vivere il dotto astronomo James Craig Watson, che fu successivamente professore di astronomia e di fisica alle Università di Michigan e di Madison, poi direttore dell'Osservatorio di Madison. Il Watson scoperse 23 asteroidi, i pianeti Aglaïa ed Io e due comete, e, nel 1870, l'Accademia delle scienze di Francia gli conferì la sua medaglia d'oro.

— L'*Indépendance Belge* del 15 corrente annunzia che l'11, in età di 77 anni, cessò di vivere Alessandro Francesco Luigi Augusto barone di Waha-Baillonville, borgomastro del comune di Anthisnes ed ex-membro dell'Ordine equestre della provincia di Liegi.

— La *République Française* annunzia che Claudio Pelletier, ex-rappresentante del popolo all'Assemblea Costituente ed alla Legislativa, che dopo il colpo di Stato del 2 dicembre 1851 aveva emigrato prima in Inghilterra eppoi agli Stati Uniti, è morto a Nuova-York in età di 64 anni. Nelle sue ore d'ozio Claudio Pelletier era scrittore e tipografo, e lasciò incompleto un *Dizionario socialista*, di cui scrisse e stampò i primi tre volumi.

— I giornali prussiani annunziano che la sera del 13 cessava di vivere il signor De Spitzenberg, ministro del Würtemberg a Berlino.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri il teatro Costanzi era affollato quasi come il giorno dell'apertura; si dava l'*Otello*, da tanti giorni promesso, ed il pubblico sperava di assistere ad una interpretazione degna di Rossini.

Nell'assieme ebbe invece una esecuzione incerta, scolorita; una interpretazione niente rossiniana.

Ci furono, è vero, applausi, e persino il *bis* della stretta del duetto fra tenore e baritono, ma del complesso dell'opera il pubblico rimase poco soddisfatto.

Al Valle la Compagnia Pietriboni chiuderà le sue recite giovedì.

In questi ultimi giorni, meno una serata riservata per la beneficiata della signora Fantecchi-Pietriboni, si darà tutte le sere l'*Alberto Pregalli*, di Ferrari.

Domani martedì, nelle sale del teatro Costanzi, concerto dato dalla Società Orchestrale.

È il primo di questo inverno e promette di essere molto interessante; sarà eseguita la *Sinfonia pastorale* di Beethoven, una nuova *Ouverture* di Pinelli, e due altri pezzi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia diretta dal cav. GIUSEPPE PIETRIBONI. — *Alberto Pregalli*, commedia in cinque atti, in prosa, del comm. PAOLO FERRARI.

I.

Cominciamo, come vuole ormai l'abitudine, dal riepilogare la favola della commedia. Il titolo promette l'evoluzione drammatica di un carattere. Un solo personaggio domina l'azione, e questo personaggio è appunto Alberto Pregalli. L'autore ce lo presenta fino dalle prime scene come un uomo di grande ingegno e che dà belle speranze di sè. A giudicarne però secondo la coscienza propria, e non da tutto quello che vanno spacciando sul conto di lui i personaggi della commedia, si avrebbe buon motivo di fare sopra cotesto asserto delle riserve assai. Alberto Pregalli infatti offre tutt'altra fisionomia che quella di un grande carattere. La sventura che allima nei verdi anni le anime forti, corruppe la sua. Perocchè bisogna sapere che Alberto Pregalli è figlio d'un mercante fallito, il quale morì in America, dove era fuggito per tentare una seconda fortuna. Abbandonato ancor fanciullo a se stesso, venne raccolto in casa del signor Bastieri; un socio di commercio del padre, che lo considerò come uno della famiglia, e lasciò che egli crescesse insieme con Laura la figlia sua.

Ferrari ci presenta Bastieri come uno scettico, spregiudicato e pronto al sarcasmo, l'uomo insomma non il più adatto a fecondare coll'esempio e colla parola, nel cuore del giovinetto, le nobili inclinazioni. In quanto ad Alberto, fin dai primi anni si manifestava dotato di eccellenti qualità di in-

gegno, neutralizzate però da tali disquilibrii di temperamento, da far meraviglia come mai il Bastieri, con tutta la sua cinica esperienza d'uomo di mondo, non se ne fosse mai preoccupato. Fatto sta che il giovine, dopo esser rimasto incerto lungo tempo nell'idea di farsi prete, finì per risolversi ad abbracciar la carriera militare. Ardente, entusiasta, facile alle impressioni, era ben naturale che egli si invaghisse di Laura, non foss'altro in omaggio al proverbio, il quale afferma che vicinanza è mezza parentela: ed era naturale del pari che Laura lo corrispondesse, e che le cose andassero tant'oltre, che durante un'assenza del vecchio Bastieri andato in America per raccogliere le ultime volontà del suo antico socio morente, un sacerdote, ad evitare inconvenienti maggiori, si prestasse ad unire i due giovani in matrimonio religioso, visto e considerato che alla ragazza mancava la dote prescritta dai regolamenti militari, e che il giovinotto prometteva di abbandonare la carriera delle armi per darsi ad una professione più indipendente e più lucrosa, la quale gli permettesse più tardi di compiere con Laura il matrimonio civile.

Da cotesto legame, in capo a nove mesi, ne nacque un fanciullo, la cui esistenza per comune accordo fu tenuta a tutti celata, ed io non saprei bene per quale ragione. Dico non saprei, perchè Laura, convinta realmente di esser la moglie legittima di Alberto, non avea certo nessun motivo di ritenere che quel figlio fosse per lei agli occhi del mondo un'accusa vergognosa, come non aveva alcun motivo di nascondere al padre un legame per lei santo e indissolubile. Io confesso che questa fede, la quale non ha la coscienza nè il coraggio di se stessa, non arrivo a comprenderla. Da lontano essa mi fa un po' l'effetto d'ipocrisia, perchè ci scorgo sotto delle restrizioni mentali. Ma v'è in questa faccenda qualche cosa di più strano ancora, ed è appunto l'ingenuità del vecchio Bastieri, il quale al suo ritorno dall'America non si accorge affatto delle mutate condizioni di Laura, nè ha alcun presentimento di tutto quello che è successo durante la sua assenza. E qui una delle due: o cotesto cinico è in fondo in fondo una gran pasta di buon uomo; o Laura è un'ipocrita così consumata da riuscire a fingere tutto ciò che ella vuole, senza smentirsi un istante, di fronte a un padre — notate bene — che non crede a nulla, e che ha delle donne la più cattiva opinione. Io noto questo, intendiamoci, perchè se Laura avesse un po' più di lealtà, o Bastieri un po' più di chiaroveggenza, la nuova commedia di Paolo Ferrari sarebbe finita prima di cominciare.

Ma andiamo avanti. Le cose stanno precisamente a questo punto quando Alberto Pregalli, lasciata la carriera militare, si mette a correre il mondo in cerca di fortuna. La fama già ripercuote dovunque il suo nome, un nome predestinato a divenire illustre per grandi imprese. La venuta degl'italiani a Roma gli ha suscitato nella testa un'infinità di progetti, uno più bello dell'altro. Egli ha in mente di sistemare il Tevere, di costruire a Roma un nuovo quartiere, immenso come una seconda città. Le idee insomma non gli mancano, ma disgraziatamente gli mancano i quattrini. Quand'ecco, in cotesto frattempo egli si incontra colla contessa Ludlow, una giovine inglese, bella, affascinante, ricca per tre milioni, la quale si invaghisce di lui e consente a sposarlo. Egli dal canto suo è vinto dall'ambizione di farsi innanzi, è vinto eziandio dalla passione sensuale che gli ha messo la febbre nel sangue, tantochè crede di non poter vivere senza cotesta donna. In realtà si potrebbe dire che è uno strano ambizioso cotesto, sempre in balia dei suoi affetti, delle sue debolezze, sempre disposto a smarrire il cervello dinanzi alla prima donna venuta. — Ma di questo non ci preoccupiamo. Pure c'è Laura di mezzo, Laura la quale sa di essere la moglie vera di Alberto e la madre del figlio di lui. Ebbene, Alberto le ha scritto tutto, le ha scritto che è innamorato d'un'altra; ma che pure essendo combattuto dalla voce del dovere è sempre disposto a sposarla, con questa minaccia però, che all'indomani delle nozze Laura sarà vedova, ed il figlio suo sarà orfano. — Ora, questa minaccia che a una donna di tempra un po' forte farebbe poca paura (e per una ragione semplicissima, per la ragione cioè che ella sarà vedovata ad ogni modo, ed il figlio suo, peggio che orfano, rimarrà condannato ad essere un bastardo) questa minaccia, dicevo, è sufficiente ad indurre Laura nella rassegnazione che Alberto Pregalli vada sposo della Ludlow. — Io, per dire la verità, ho poca o punta ammirazione per certe virtù fredde che ripugnano dalle battaglie della vita, e non mi paiono umane. Mentre altri vi scorge il merito della rassegnazione, io le chiamerei volentieri in colpa di quietismo e di inerzia. Comunque sia, le ultime titubanze oneste di Alberto, cedono vinte dalla condiscendenza remissiva di Laura, e dagli eccitamenti del vecchio Bastieri, il quale, ignorando la colpa della figlia, stimola incessantemente Pregalli a maritarsi colla Ludlow, senza perdersi a riandare col pensiero le leggerezze di gioventù. Diavol mai! e dov'è quell'uomo che non abbia sedotta una ragazza in vita sua? e le ragazze che si lasciano sedurre chi potrebbe dir mai a quale specie di ragazze appartengano? eppoi non c'è l'avvenire in prospettiva, l'ambizione soddisfatta, la gloria conquistata?

In brevi parole, Pregalli, il quale non chiede di meglio che di trovare della gente della sua opinione, finisce per indursi a sposare la Ludlow. È vero che l'avvocato Recolti, l'amico d'infanzia, uno di questi personaggi dalla rigida morale, i quali stanno nella commedia moderna a rappresentare la parte del coro della tragedia antica, tenta all'ultima ora di richiamare Pregalli all'adempimento dei suoi doveri; e Pregalli parrebbe anche disposto a pigliare una forte risoluzione; se non che la Ludlow è là — essa gli parla, lo inebria, lo avvince, e tutti i bei propositi d'un istante vanno subito in fumo, ed egli, dominato dalla passione che lo abbrucia, dimentica Laura, dimentica il figlio, e stringe le nozze colla Ludlow. — Eccolo dunque ricco, soddisfatto, felice. Il suo nome è bandito alto ai quattro venti su per le pagine dei giornali; la sua impresa per la sistemazione del Tevere, consolidata dal mezzo milione della Ludlow, promette i più splendidi resultati; i fotografi fanno a gara per avere l'onore di ritrattare un tant'uomo; i corrispondenti dei giornali esteri scrivono articoli sui colloquii avuti con lui; il segretario generale dei lavori pubblici viene in persona ad offrire a questo gran genio una candidatura. Consoliamoci dunque; Alberto Pregalli è ricco, è deputato, direttore di una società solidissima. Roma può andare allegra. La sistemazione del letto del Tevere, da tanto tempo anelata, finalmente fra pochi anni sarà un fatto compiuto!

Disgraziatamente il letto del Tevere sembra abbia contro di sè la iettatura. La commedia fra il secondo ed il terzo atto fa un salto di sette anni, ed in questi sette anni, di tutte le belle promesse che Alberto Pregalli avea dato di sè nei due atti antecedenti non ne ha mantenuta pur una. Il Tevere seguita ancora a gonfiarsi e a straripare ogni tanto come per il passato, ed il nuovo quartiere dei prati di Castello è sempre di là da venire. Alberto Pregalli, quest'uomo che pareva predestinato a mutar la faccia di Roma, non ha avuto in questi sette anni altro merito che quello di aver pronunziato qualche bel discorso alla Camera, e di aver fatto delle lunghe passeggiate sulla piattaforma del Pincio nelle ore melanconiche del crepuscolo vespertino. E la ragione di coteste passeggiate sentimentali si capisce senza bisogno di spiegazioni. Egli è stanco della moglie che lo tiranneggia; egli ritorna col pensiero all'immagine di Laura che gli si è fitta come un rimorso nel cuore, all'amore del figlio di cui vorrebbe assicurare in qualche modo l'avvenire. Il suo pensiero fisso è quello di ottenere un divorzio dalla moglie, dal momento che egli ha fatto il matrimonio secondo il Codice inglese; ma per avere questo divorzio gli necessita il consenso della moglie stessa, ove egli non possa produrre delle prove di infedeltà per parte di lei. Eppure, guardate caso! cotesta donna da lui ora così odiata, cotesta donna alla quale deve tutto, ricchezze ed onori, è la più fedele ed al tempo stesso la più forte delle mogli. Paolo Ferrari ha un bel fare sforzi titanici per presentarcela sotto una luce sinistra; essa val molto meglio di Laura. È di Laura molto più umana e più vera. È una donna che combatte, e non cederà che vinta. È un carattere insomma — e lasciatemelo pur dire — un nobile e dignitoso carattere. Nè riesco a capire, perdio! come mai in questo secolo decimonono, mentre da tutti si va predicando il dogma della lotta per l'esistenza, si abbia a propugnare dal palcoscenico la causa del misticismo contro l'esplicazione sana e vitale della forza. Se qualcuno vuol dirmi che io sono un rivoluzionario, un materialista, ebbene lo dica pure, perchè in questo caso mi guarderò dall'avermene a male.

Questo è quanto noi sappiamo al terzo atto, e lo sappiamo appunto dalla bocca stessa di Pregalli, che viene in persona in casa di Bastieri per ridire a Laura le pene, i martirii dell'anima sua. La figura di Alberto, che già fin dalle prime scene si presentava con delle movenze un po' sinistre nel dramma, va man mano assumendo un aspetto più fosco e più truce. Fin da questo terzo atto si presente il delitto. Ne abbiamo pure un presentimento dalle parole della contessa Ludlow, che accennano come la coscienza di quella povera donna sia turbata da ansie inesprimibili e da misteriose paure. Resistendo al marito ella sa forse qual carta pericolosa ha giuocato. In quanto a Laura, essa comparisce in questo terzo atto per accogliere le confidenze tormentose del suo antico amante, per sentirsi offendere come ganza di Alberto dalla ira gelosa della Ludlow, e per contribuire ad un finale d'atto che è realmente efficace e drammatico; quando Laura, non potendo più reggere ai sarcasmi del padre, che la martoria involontariamente, deridendo gli scrupoli d'Alberto e i suoi ritorni alla prima innamorata, si scuopre finalmente e rivela al padre la colpa sua. In grazia dell'efficacia e dell'emozione prodotta da cotesta scena, se non se ne perdona la stranissima ed assurda genesi, pure è un fatto che la si dimentica volentieri.

Ed eccoci arrivati al quarto atto della commedia. Alberto è libero di sè. La contessa Ludlow è morta, or sono diciotto mesi, a Livorno, per un'imprudenza di lei. Siccome essa aveva l'abitudine di cloroformizzarsi per prender sonno, una sera si cloroformizzò tanto forte da non destarsi più. Noi ritroviamo Pregalli in casa di Bastieri, dove egli si ritiene naturalmente come nella sua legittima famiglia. Non manca più oramai che contrarre il matrimonio civile di Pregalli con Laura, e la felicità di tutti i personaggi della commedia sarà una cosa compiuta. Se non che c'è di mezzo una storia gravida di sorprese. L'avvocato Recolti che passa la sua vita a raccogliere tutte le storielle e i pettegolezzi che corrono su le persone di casa Bastieri, è in grado di sapere che la Ludlow tradiva suo marito. Così va: mentre essa era a Livorno, un signore milanese che dimorava nello stesso albergo di lei, e proprio nella camera dirimpetto alla sua, una notte, alle due, nell'uscire per recarsi alla stazione, inciampa in uno sconosciuto, che veniva appunto dalla camera della contessa, il lume gli cade di mano, nasce al buio una colluttazione fra i due, e chissà come sarebbe finita, se quello sconosciuto non gli avesse sussurrato alle orecchie: per carità, lasciatemi, non compromettete una signora.

A queste parole il signore milanese non insiste, e se ne va; ma per un caso strano, nella colluttazione, gli è rimasto attaccato ad un bottone del soprabito l'occhialetto del suo competitore. Ebbene, cotesto signore va al Giappone, resta fuori di patria quattordici mesi, torna, sente dire che la Ludlow è morta, e allora racconta a tutti la storiella, e fa vedere a tutti l'occhialetto, prova irrefragabile di quanto ha narrato. In poche parole l'occhialetto va a finire nelle mani del procuratore generale della Corte di Lucca, il quale inizia un processo sulla morte della Ludlow, e per un seguito di circostanze, una più stravagante dell'altra, viene appunto a metter in chiaro che la Ludlow è stata uccisa, e che l'uccisore fu appunto suo marito. Questo è ciò che apprendiamo dal quarto atto, nel quale l'azione si risolve tutta in vicende narrate, e nei turbamenti di Alberto, reminiscenze bell'e buone della lettura di *Madama Raquin*, e nella condotta magistrale della scena fra Pregalli e Bastieri, la quale scena del resto rimane estranea al movimento complessivo del dramma, e dove Bastieri confessa di essersi accusato lui stesso come l'assassino della contessa Ludlow per punirsi in questo modo di essere stato egli, coll'esempio del suo cinismo, la prima causa del delitto d'Alberto.

Ma dal momento che cotesta scena, per quanto ricca di effetto, passa nel dramma senza esercitarvi nessuna influenza, si può ben dire che a questo punto la commedia è finita. Rotto il matrimonio di Pregalli con Laura, lui condotto sul banco dell'assisie per rispondervi del reato di uxoricidio, il quinto atto altro scopo non ha che quello di farci sapere quali sieno le idee di Pregalli stesso sulla pazzia ragionante e sulla forza irresistibile, in una lunga predica, nella quale egli fa a beneficio del figlio suo il riassunto morale delle vicende della commedia. Per intenderci, Alberto Pregalli non ammette la pazzia ragionante, nè la forza irresistibile: i matti,

dice lui, sono tutti al manicomio. Confesso il vero; io, giurato, dopo cotesta uscita, lo avrei assoluto, colla coscienza della sua irresponsabilità.

Questa è in riassunto la favola della commedia. Resta ora a dire della commedia stessa, qual punto essa determini nell'arte nostra, quali movenze nell'ingegno di Paolo Ferrari, e quale *tesi* imprenda, e come la risolva. Ma l'articolo ormai è già lungo abbastanza; e tutte queste cose potranno servire di argomento ad una rassegna ventura.

G. L. Piccardi.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 dicembre 1880.

Basse pressioni sulle isole britanniche: Mullaghmore 740. In Italia barometro pressochè stazionario. Zurigo, Torino, Firenze, Portotorres 759; Riva, Pesaro, Cagliari 760; Vienna, Napoli, San Teodoro 761; Palermo 762; Catanzaro 763.

Ieri venti meridionali; nella notte piogge leggiere ma generali nell'Italia superiore.

Stamane cielo generalmente coperto e venti del 1° quadrante nell'alta Italia; del 2° e 3° altrove.

Mosso o agitato il mare ligure e Tirreno. Mare mosso o poco mosso altrove.

Continua il predominio dei venti meridionali.

Probabili piogge.

Roma, 19 dicembre 1880.

Forte depressione sulla Scozia e il mare del Nord, Leith 732. Alte pressioni al SW ed all'E d'Europa.

In Italia barometro alzato specialmente al N e poco differente da 763 mm.

Ieri a notte piogge leggere nella media Italia e nella Sicilia e venti meridionali. Stamane cielo coperto o nuvoloso, fuorchè nella Liguria e venti deboli con prevalenza del 4° quadrante al N, del 2° al S.

Mare mosso o poco mosso; agitato al capo Spartivento.

Probabile dominio di venti settentrionali. Tempo migliorato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 6,3	coperto	Massima 8°,6. Minima 6°,3.
Venezia	+ 9,0	coperto	Massima 11°,2. Minima 8°,3.
Torino	+ 5,2	1|4 coperto	Massima 8°,2. Minima 5°,2.
Modena	+ 8,2	coperto	Massima 8°,3. Minima 4°,9. Pioggia leggera (mm. 1) ad intervalli nelle 24 ore. Perturbazione magnetica.
Genova	+ 10,0	sereno	Massima 14°,6. Minima 9°,3. Pioggia leggera per mm. 4. Ieri mattina perturbazione magnetica.
Pesaro	+ 8,9	coperto	Massima 14°,5. Minima 8°,0.
Porto Maurizio	+ 9,8	sereno	Massima 18°,6. Minima 9°,5.
Firenze	+ 10,0	coperto	Massima 14°,0. Minima 9°,5. Nelle 24 ore pioggia per millimetri 12.
Urbino	+ 6,8	nebbioso	Massima 11°,5. Minima 6°,1.
Livorno	+ 10,8	coperto	Massima 15°,0. Minima 9°,0. Pioggia leggera ieri mattina per mm. 5,8.
Città di Castello	+ 9,3	coperto	Massima 11°,3. Minima 7°,0. Nella notte pioggia leggera, mm. 2.
Camerino	+ 8,1	coperto	Massima 10°,6. Minima 8°,0. Stamane poche goccie.
Aquila	+ 4,0	1|2 coperto	Massima 9°,7. Minima 3°,8. Nel pomeriggio di ieri pioggia leggera. Ieri sera pochissima neve sul Gran Sasso.
Roma	+ 11,2	coperto	Massima 15°,3. Minima 10°,9. Ieri nel pomeriggio e notte pioggia leggera, per mm. 1,3.
Foggia	+ 7,1	coperto	Massima 15°,1. Minima 4°,0.
Napoli (Capodimonte)	+ 12,1	coperto	Massima 15°,5. Minima 11°,1.
Potenza	+ 6,4	3|4 coperto	Massima 11°,6. Minima 3°,5.
Lecce	+ 12,5	coperto	Massima 16°,2. Minima 10°,2. Nembi a SW. Ieri sera alone lunare.
Cosenza	+ 9,8	coperto	Massima 15°,4. Minima 7°,0.
Cagliari	+ 10,0	coperto	Massima 17°,0. Minima 6°,0.
Catanzaro	+ 12,2	piovoso	Massima 16°,2. Minima 9°,6. Pioggia mm. 6,5,
Messina	+ 14,3	3|4 coperto	Leggera pioggia nelle 24 ore, per mm. 8.
Palermo (Valverde)	+ 10,8	nebbioso	Massima 17°,8. Minima 8°,0.
Caltanissetta	+ 9,9	1|2 coperto	Massima 13°,0. Minima 7°,9. Pioggia leggera nella notte per mm. 2.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	760,6	760,5	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	14,9	14,9	11,8
Umidità relativa....	76	75	75	94
Umidità assoluta...	7,96	9,43	9,48	9,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 6	SSE. 12	SSE. 9	E. 3
Stato del cielo........	10. quasi coperto	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,3 C. = 12,2 R. | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,7.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	764,0	764,0	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	11,2	15,2	15,5	10,6
Umidità relativa....	87	68	62	90
Umidità assoluta...	8,68	8,78	8,07	8,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	NNW. 0	WSW. 5	NNW. 0
Stato del cielo........	10. quasi coperto	8 cirro-cumuli	6. cirro-cumuli	1. cumuli orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,6.
Arco baleno all'Est alle ore 3 40 pom. Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 85	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 20
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 "
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	1098 "	1092 "	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	585 "	584 "	585 "	584 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	555 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	625 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	220 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1000 "
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	492 "	491 "	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	780 "	775 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 55	101 30	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 77	25 72	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 61	20 59	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 90, 90 02 1/2 fine.
Parigi *chèques* 102 50.
Banca Generale 584, 585 cont.; 584, 83 fine.
Società italiana per condotte d'acqua 491 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento

A termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 23 novembre 1880, n. 61, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
				L. C.	Lire			Lire	L. C.	
1	Berretti (fetz) per bersaglieri . . .	Num.	4500	2 50	11,250	9	500	1250	125 »	3 lotti L. 5 54 4 lotti » 5 40 2 lotti » 5 25
2	Guanti di pelle scamosciata bianca .	Paia	10000	1 20	12,000	20	500	600	60 »	3 lotti L. 2 75 7 lotti » 3 20 1 lotto » 2 50 4 lotti » 3 30 5 lotti » 3 23
3	Guanti di pelle scamosciata nera . .	»	1800	1 40	2,520	3	600	840	84 »	1 lotto L. 3 15 1 lotto » 3 23 1 lotto » 3 25
4	Mutande di cotone a maglia . . .	Num.	8000	2 30	18,400	8	1000	2300	230 »	1 lotto L. 5 01 3 lotti » 5 25 1 lotto » 5 02 2 lotti » 5 24 1 lotto » 5 05
5	Speroni con correggiuole	Paia	2500	1 40	3,500	5	500	700	70 »	1 lotto L. 16 51 2 lotti » 16 45 2 lotti » 16 45
6	Zaini per fanteria	Num.	11800	13 50	159,300	59	200	2700	270 »	1 lotto L. 3 05 20 lotti » 3 25 10 lotti » 3 50 10 lotti » 3 10 18 lotti » 3 10
7	Zaini per genio	»	600	13 »	7,800	3	200	2600	260 »	2 lotti L. 3 05 1 lotto » 3 03

Luogo e termine per la consegna — Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni centocinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi centoventi giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 30 dicembre andante, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

Torino, addì 15 dicembre 1880. 7351 *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state deliberate sotto i seguenti ribassi le provviste in appresso specificate, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso di asta in data 29 novembre 1880, n. 33.

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	Per lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
1	Berretti (fetz) per bersagliere . . . . . N°	2 50	4000	8	500	1250 »	125 »	2 4 2	5 30 5 75 5 05	1183 75 1178 12 1186 87	Edizione novembre 1878	Maggio 1879
2	Cordoni da bersagliere . . . . »	3 »	1000	5	200	600 »	60 »	5	25 51	446 94		Id.
3	Guanti di cotone bianco . . . . »	0 55	4000	8	500	275 »	27 »	2 2 4	16 51 16 65 17 15	229 60 229 21 227 84		Id.
4	Guanti di pelle scamosciata nera . . . . »	1 40	1200	2	600	840 »	84 »	1 1	3 15 3 30	813 54 812 28		Id.
5	Mutande di cotone a maglia . . . . . . »	2 30	4000	4	1000	2300 »	230 »	1 1 1 1	5 15 5 » 5 05 5 03	2181 55 2185 » 2183 85 2184 31		Ottobre 1879

Note — Le consegne delle provviste dovranno essere eseguite in questo Magazzino centrale militare entro giorni *centocinquanta*, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi *centoventi* giorni e l'altra metà nei trenta successivi.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare le relative offerte non più tardi di un'ora pomeridiana del giorno 30 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

L'offerta della quale trattasi dovrà esprimere il proposto ribasso in tutte lettere e ad un tanto per cento, essere accompagnata col deposito prescritto dal sopracitato avviso d'asta, ed essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto.

Roma, lì 15 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

7319

AVVISO.

A richiesta del signor Luigi D'Agostini, residente a Costantinopoli, ed elettivamente in Roma presso l'avvocato Carlo Gallini, via del Lavatore, n. 30, dal quale, in unione all'avvocato Domenico Manzoni, è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho notificato copia del ricorso avanzato avanti la Regia Corte di cassazione di Roma dall'istante contro il barone Albino De Vetsera, suddito austro-ungarico, domiciliato in Costantinopoli, col quale si chiede la cassazione della sentenza proferita dalla Corte di appello di Ancona, addì 12 luglio 1880 nella causa vertente fra le parti in punto ad appello da sentenza del Tribunale Consolare Italiano di Costantinopoli dell'8 aprile 1879, notificata il 18 settembre detto per l'addotto mezzo di gravame di violazione dell'articolo 360, n. 6 e 517, n. 6 del Codice di procedura civile per avere omesso di pronunciare sopra due capi di conclusioni specifiche, cioè sulla domanda di emenda di danni per mancata sovvenzione e sulla riconvenzionale chiedente la prefissione di un termine all'appellato per rendimento di conti. E tale notificazione, atteso il domicilio all'estero del barone De Vetsera, ho eseguito mediante le forme stabilite dagli articoli 525, 142 e 141 del Codice di procedura civile, cioè mediante affissione di una copia alla porta esterna della sede della Corte di cassazione di Roma, inserzione del sunto del ricorso nella *Gazzetta Ufficiale*, e consegna di un'altra copia del ricorso al Ministero Pubblico presso il Tribunale civile di Roma.

Roma, 17 dicembre 1880.

7376 GIUSEPPE ALESSI.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

AVVISO.

Con R. decreto 4 ultimo scorso ottobre, comunicato a questa Presidenza con nota del 20 susseguito novembre, n. 2933, dell'illustrissimo signor procuratore del Re presso questo Regio Tribunale civile e correzionale, venne accordato rispettivamente il chiesto tramutamento al signor dottor Andrea Facchinetti, dalla residenza notarile in comune di Marmirolo a quella in comune di Goito; ed al signor dott. Pietro Bernardi, dalla residenza notarile in comune di Scandolara Ravara a quella in comune di Gussola.

Questa medesima Presidenza pertanto dichiara aperto il concorso alli suddetti così vacanti uffici notarili di Marmirolo (provincia di Mantova) e di Scandolara Ravara (provincia di Cremona), a cadauno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione in lire 100 di rendita, ed invita chiunque intenda aspirare a siffatti uffici a presentare a questo Consiglio, entro il termine di giorni 40, decorribili a'sensi dell'art. 25 del regolamento approvato col R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi, rispetto alla medesima, al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto, e dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città, presso persona conosciuta.

Mantova, 9 dicembre 1880.

7363 Il presidente MICALI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di oggi ha omologato il concordato avvenuto il giorno tre corrente mese di dicembre tra il fallito Joseph Mons fu Enrico, mercante sarto in questa città, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 16 dicembre 1880.

7340 Il cancelliere REGINI.

MUNICIPIO DI GIARRE

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale di Giarre fa noto al pubblico che per effetto dell'avviso d'asta del 9 corrente mese l'appalto di tutti i dazi di consumo governativi e comunali e dritti di macellazione di questo comune nello incanto oggi tenuto fu aggiudicato, con offerta complessiva, per il prezzo di italiane lire centocinquantottomila centonovantacinque e centesimi novantacinque annue, ai fratelli Giacomo e Francesco Accetta di Isidoro, di questa, col socio solidale signor Isidoro Accetta fu Giacomo, e pel corso di anni 5, a partire dal 1º gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore dodici meridiane del giorno ventuno corrente mese si accetteranno offerte non inferiori al ventesimo di aumento della somma appaltata, e nel caso di presentazione di tali offerte, con altro avviso sarà informato il pubblico della riapertura dell'asta, ai sensi del regolamento della Contabilità generale dello Stato.

Il regolamento deliberato dal Consiglio ed il capitolato d'oneri per detto appalto, deliberato dalla Giunta, e quant'altro attinente all'appalto in parola, si trovano depositati in questa segreteria comunale, ostensibili a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Giarre, li 15 dicembre 1880.

7362 *Il Segretario comunale*: M. BONACCORSI.

DIFFIDAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

La ditta A. Brachi e Comp., residente a Torino, via San Massimo, 49, unica rappresentante in Italia, con procura rogata Gausl notaio Vienna, della ditta Langen e Wolf di Vienna, proprietaria dello attestato di privativa industriale pel nuovo motore a gas Otto, essendo venuta a conoscere che un tale signor Emilio Gamba, dimorante in Roma, piazza Pasquino, n. 78, si vuole far credere anche mediante pubblicazioni di cartelli e disegni, come autorizzato a fabbricare ed a smerciare di quei motori, diffida il pubblico che detto Emilio Gamba non ha alcuna facoltà nè di fabbricare, nè di vendere detti motori, nè pure di trattare per la vendita dei medesimi, e che il di lui procedere costituisce violazione dei diritti derivanti dall'attestato di privativa sovra mentovato, a difesa dei quali la ditta A. Brachi e Comp. si riserva di far valere ogni azione concessa dalla legge, tanto contro il detto Emilio Gamba, quanto contro qualunque altra persona, che si attentasse di violarli.

Previene inoltre che l'unico autorizzato per la vendita in Roma è il signor ingegnere Emanuele Zanotti, via Giulio Romano, n. 72.

7192 Ing. E. ZANOTTI.

REGIA PRETURA

del 1º mandamento di Roma.

Per ogni effetto di legge si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto cancelliere nel giorno 23 corrente, alle ore 10 antim., ed in esecuzione del decreto pretoriale 24 novembre ultimo, debitamente registrato, procederà alla remozione dei suggelli ed inventario dell'eredità del fu cav. Alfredo Giacomo Bovet nella casa di ultima sua abitazione in via Sforza, n. 44, sulla istanza dell'erede testamentario signor D. Giovanni De Marcy.

Roma, li 18 dicembre 1880.

7399 Il canc. GRANELLI.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Carlo Piacentini-Rinaldi e Gualtiero ed Ernesto Piacentini-Rinaldi, nei nomi, ecc., domiciliati e rappresentati dal procuratore Giacinto avv. Sarsgoni,

Io Pietro Reggiani, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato al signor Giuseppe Sacerdoti, d'incognito domicilio, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, copia a stampa del bando per vendita giudiziale a 4º ribasso da farsi innanzi la 2ª sezione de suddetto Tribunale nell'udienza 19 gennaio 1881 in danno di detto Sacerdoti del diretto dominio della vigna posta fuori Porta Angelica, voc. Roschetto o vigna Ostini.

Roma, 19 dicembre 1880.

7423 PIETRO REGGIANI usciere.

RETTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Negli avvisi inserti nei numeri 299 e 300 di questa *Gazzetta*, registrati sotto il numero d'ordine 7303, che leggonsi a pagine 5424 e 5448,

1º Nel lotto 1º, alla parola *ecc.*, che leggesi dopo quella *confinante*, devonsi sostituire le seguenti indicazioni: confinante a tramontana colla stessa via Principe Umberto, a mezzogiorno mediante stacco col caseggiato del signor Nicolò Arnaldi o suoi aventi causa, a levante colla via Massimo d'Azeglio, a ponente colla casa n. 3, di proprietà del Delvecchio;

2º Nel lotto 2º, allo stesso *ecc.* devonsi sostituire le seguenti parole: confinanti a tramontana col signor Nicolò Arnaldi o suoi aventi causa, a mezzogiorno con la via Principe Amedeo, a levante con l'altra metà della casa numero 14, via Principe Amedeo, di proprietà del signor Delvecchio, ed a ponente colla via d'Azeglio;

3º Nel lotto 3º, parimenti all'*ecc.* devonsi sostituire le seguenti parole: confinante a tramontana con la via Principe Umberto, a mezzogiorno mediante stacco col caseggiato del signor Nicolò Arnaldi, a levante colla casa n. 5, di proprietà del Fornari, ed a ponente colla via Viminale;

4º Nel lotto 4º infine si deve fare la stessa sostituzione, cioè: confinanti a tramontana colla proprietà del signor Nicolò Arnaldi o suoi aventi causa, a mezzogiorno colla via Principe Amedeo, a levante con via Cavour, a ponente con l'altra metà della casa n. 14, in via Principe Amedeo, spettante al signor Fornari.

Dippiù in questo lotto 4º devesi pure rettificare la cifra della rendita imponibile, la quale è di lire 17,250, e non di lire 172 50 come venne per errore stampato.

Roma, addì 19 dicembre 1880.

7398 E. ROSSI procuratore.

Tribunale Civile di Domodossola.

(3ª *pubblicazione*)

Passello Giorgio fu Giuseppe, di Varzo, presentò domanda al Tribunale civile di Domodossola perchè autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano al tramutamento in un certificato al portatore del certificato inscritto al numero 1405 nero, e num. 396705 rosso, sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, 5 per cento, ed intestato a favore di Pasella Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Varzo, datato da Torino il 30 gennaio 1862, della rendita annua di lire cento, avvertendo che erroneamente venne il detto certificato inscritto al nome di *Pasella*, mentre dovevasi scrivere *Passello*.

Domodossola, 20 novembre 1880.

6536 Caus. CALPINI proc.

SVINCOLO DI CARTELLA.

(3ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile di Roma, sulla istanza dei signori Fortunato Rostagno, comm. Fortunato Ayres, Teresa ed Angela Ayres coniuge, padre e sorelle, tutti eredi legittimi della defunta signora Vittoria Ayres, emanò decreto 20 novembre 1880, con cui, a norma della legge istitutiva del Debito Pubblico e del relativo regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942,

1. Dichiarò devoluta agli istanti per successione intestata la rendita di lire 630 inscritta col vincolo dotale a favore della signora Vittoria Ayres, risultante dal certificato, n. 669950,

2. Autorizzò i suddetti signori istanti a svincolare la suddetta rendita, e per l'effetto ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore la rendita stessa, consegnandole agli istanti, ciascuno per lo ammontare della quota che gli spetta.

Roma, 25 novembre 1880.

6621 Avv. F. CARDON proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con atti 8 e 29 ottobre 1880 dello usciere Celso Abbona, addetto alla Regia Pretura di Carmagnola, venne sulla istanza delli Festa Stefano Giuseppe, Cesare, Luigi, Umberto, Agnese, Catterina ed Anna fratelli e sorelle fu Lorenzo, e Sisto Giuseppina fu Carlo, vedova di Lorenzo Osella, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 4 settembre 1878, e di surroga delli 18 stesso mese della Commissione stabilita presso il Tribunale civile di Torino, notificata a senso degli articoli 23 e 25 del Codice civile, si all'ultimo domicilio e residenza dell'assente Michele Ferrero fu Giorgio, detto Fricadetto, che agli altri convenuti in causa Chiaraviglio Maria vedova di Lorenzo Ferrero e suoi figli Giuseppe, e Cesare fratelli Ferrero fu Lorenzo, Ferrero Giacomo fu Cesare, e sua sorella Agnese, Ferrero Agnese fu Giacomo, e di lei marito Sandrone Nicola, Ferrero Lucia fu Giacomo, Ferrero Giorgio fu Giacomo, Ferrero Giuseppe fu Giacomo, e Ferrero Matteo fu Giacomo, copia autentica della sentenza resa dal Tribunale civile di Torino il 5 luglio 1880 nel giudizio fra quali sovra avanti lo stesso Tribunale vertito per la dichiarazione di assenza di Michele Ferrero-Fricadetto una copia per ciascuno di essi, colla quale sentenza (registrata a debito a Torino al vol. 29, art. 11340, per lire 9 60) fu pronunciata l'assenza del Michele fu Giorgio Ferrero-Fricadetto, di Carmagnola, ed ordinata la pubblicazione della sentenza stessa, a mente dello articolo 23 del Codice civile.

Roma, 11 novembre 1880.

6401 Avv. ABELLI proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO. TRIBUNALE CIVILE

di Vercelli.

Inserzione a termine dell'articolo 23 del Codice civile.

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui in detto disposto di legge, che con provvedimento del Tribunale civile di Vercelli, in data delli 2 novembre 1880, sull'istanza di Botta Antonio fu Giovanni Vincenzo, nato al Torrione Vercellese (Torino) e residente a Pobbietto, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 2 ottobre 1880 della Commissione presso il detto Tribunale, si mandarono ad assumere informazioni sull'assenza di suo fratello Giusto Botta fu detto Giovanni Vincenzo, domiciliato e residente ultimamente in Vercelli, e partito nel 1859 per la guerra dell'indipendenza italiana con Garibaldi, senza che se ne abbiano avute ancora notizie.

Vercelli, 9 novembre 1880.

6374 Avv. OTTAVIO FERRARIS sost. AVONDO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo si pagheranno lire 10 50 per ogni azione liberata di lire 350, a titolo interessi del 6 per cento pel 2° semestre dell'anno corrente, contro il ritiro della cedola n. 25.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Firenze**, idem idem idem
" **Torino**, idem idem idem
" **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Milano**, idem idem idem
" **Venezia**, idem idem idem
" **Napoli**, idem idem idem
" **Palermo**, idem idem idem
" **Livorno**, idem idem idem
" **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
" **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
" **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
" **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
" **Francoforte S/M**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 18 dicembre 1880. 7421

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle obbligazioni della serie **Z**, estratta il 1° ottobre ultimo, in ragione di lire 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

b) Il pagamento di lire 15 in oro, importo della cedola **n. 24**, per gli interessi maturati il 31 dicembre 1880, sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile, in ragione di lire 13 20 per cento, secondo lo articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato *N*, ed articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazioni.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Firenze**, idem idem
" **Torino**, idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
" **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
" **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
" **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
" **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 18 dicembre 1880. 7422

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XXI** (*Coupon*) di **L. 12 50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Venezia**, i signori Jacob Levi e Figli.
" **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
" **Ginevra**, i signori Bonna e C., al cambio come sopra.
" **Londra**, i signori Baring Brothers e C., al cambio come sopra.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte allo 11° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di esser fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al portatore, di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

Firenze, 16 dicembre 1880.

7375 La Direzione Generale.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XXII** di **L. 15** in oro, per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè

il **rimborso** in **L. 500** oro dei **Buoni estratti al 21° sorteggio**, avvenuto il 1° ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, idem idem

Firenze, 16 dicembre 1880.

7374 La Direzione Generale.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 24 novembre 1880, dei

Lavori per la sistemazione generale della caserma Santa Maria della Scala in Messina, per la somma di lire novantaquattromila (94,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira una e centesimo uno (1 01) per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore dodici meridiane del giorno 20 dicembre 1880, spirato qual termine, non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa o per le altre condizioni s'intende qui trascritto.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, addì 15 dicembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

7370

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto oggi per l'appalto dei dazi di consumo nei sobborghi di Alessandria durante il quinquennio 1881-1885, si avverte che nel giorno 23 corrente, alle ore 10 antim., avanti il signor ff. di sindaco, in questo palazzo municipale, avrà luogo un secondo esperimento d'asta a candela vergine per l'appalto suddetto, il quale sarà aggiudicato a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento all'annuo prezzo di lire 25,000, e quand'anche fosse un solo l'offerente.

I fatali scadranno a mezzodì del 28 corrente.

Presso questa segreteria sono visibili le relative condizioni.

Alessandria, 18 dicembre 1880.

7403 *Il Segretario capo reggente*: CERIANA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE BERGAMO

Sono prevenuti i signori azionisti che il secondo semestre interessi in lire 4 50 per ogni azione è pagabile, dal 1° gennaio p. v., verso presentazione della cedola n. 18:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
in **Milano**, presso la Banca Generale, via A. Manzoni.

Bergamo, li 15 dicembre 1880.

7293 L'Amministrazione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 7 del mese di gennaio 1881, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della sottodescritta provvista, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate:

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Farsetti a maglia per truppa	Num.	4500	3 60	9	500	1800 »	180 »	La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.
Zaini per artiglieria da fortezza	»	400	14 »	2	200	2800 »	280 »	
Zaini per fanteria	»	1400	13 50	7	200	2700 »	270 »	

I capitoli generali e parziali non che i campioni degli oggetti da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti. Dovranno però esser fatte distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta [illegible] rimettere la ricevuta del deposito [illegible] fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15 dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 15 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

7350

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

MUNICIPIO DI PESARO

AVVISO DI SECONDO INCANTO (a termini abbreviati) *per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per il quinquennio* 1881-1885.

Essendo oggi riuscito deserto il primo incanto si rende noto che nel giorno 29 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa segreteria comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o suo delegato, al secondo esperimento per concedere in appalto la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, in conformità della delibera consigliare 27 novembre u. s., debitamente approvata.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà fatto, ad estinzione di candela, sulla base della corrisposta annua di lire 250,000, da pagarsi all'Amministrazione comunale in rate mensili scadibili il 20 di ciascun mese. Ciascuna delle offerte non potrà essere inferiore di lire 100, e l'aggiudicazione avrà luogo anche in base di una sola offerta.

2. Sono compresi nell'appalto oltre la riscossione del dazio governativo e comunale, interno ed esterno, i diritti di mattazione e di magazzinaggio, e il fitto delle tavole e magazzini della Pescheria, il tutto secondo le tariffe, le norme e consuetudini in vigore.

3. Chiunque voglia aspirare all'asta dovrà produrre il certificato di avere preventivamente depositate presso questa Tesoreria comunale lire 10,000 quale cauzione provvisoria, e lire 3000 a titolo di anticipazione delle spese per l'asta, contratto, ecc., le quali saranno per intero a carico dell'aggiudicatario definitivo.

4. Avvenendo la provvisoria aggiudicazione il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta non minore del ventesimo del prezzo di detta provvisoria aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del 5 gennaio 1881.

5. L'appalto è regolato dal capitolato che sarà visibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio. Il detto capitolato formerà parte integrale del contratto d'appalto unitamente alle tariffe.

6. L'aggiudicatario definitivo dovrà nel più breve termine possibile procedere alla stipulazione del regolare contratto, prestando la cauzione definitiva di lire 50,000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno precedente la stipulazione, od in cartelle della Banca Nazionale o libretti delle Casse di risparmio di soddisfazione della Giunta. In caso di ribasso di detti valori oltre il 10 per cento, l'aggiudicatario sarà tenuto a rifondere la cauzione.

Per quanto non è qui specificatamente indicato si prenderà norma dalle disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Pesaro, 15 dicembre 1880.

Il Sindaco G. VACCAJ.

7353 F. AGABITI, *Segretario*.

CITTÀ DI TARANTO

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento *pel subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi con gli addizionali comunali.*

Essendo stato presentato in tempo utile a questo ufficio comunale un partito di aumento del ventesimo ai prezzi qui sotto indicati a fronte di ciascun dazio, a cui con verbali in data degli 11 corrente mese, furono deliberati gli appalti dei dazi appresso segnati, cioè:

1° Dazio governativo con l'addizionale comunale sui vini ed olii, lire 65,050.
2° Dazio governativo con l'addizionale comunale sulle carni, lire 27,540.
3° Dazio governativo senza l'addizionale comunale sulle farine, lire 50,030.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 22 dell'andante mese si procederà innanzi al sindaco, od a chi per esso, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, ad un solo ed unico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, e definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti a detti appalti.

S'invita perciò chiunque aspiri ai medesimi a volere intervenire per fare i suoi partiti in aumento delle somme qui appresso indicate, a cui ora ammontano i prezzi degli appalti, cioè:

1° Dazio governativo con lo addizionale comunale sui vini ed olii, lire 68,302 50.
2° Dazio governativo con lo addizionale comunale sulle carni, lire 28,917.
3° Dazio governativo senza l'addizionale comunale sulle farine, lire 52,531 50.

Taranto, 16 dicembre 1880.

7378 *Il Segretario del Municipio*: P. GRIMALDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 dicembre 1880, avanti il signor direttore di Commissariato, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà all'appalto della provvista in un sol lotto di

Tappezzerie e tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 61,853 80.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 5, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6186 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso la autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 750.

Spezia, 20 dicembre 1880.

7382 *Il Commissario ai contratti*: CAMILLO DANEO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso d'Asta definitiva a termini abbreviati.

Sono state in tempo utile prodotte migliorie superiori al ventesimo sul dato annuale ridotto in seguito all'asta che ebbe luogo il 30 novembre 1880 per la manutenzione per nove anni dal 1° gennaio 1881 della strada provinciale detta Viadanese, distinta nei due seguenti lotti:

Lotto I — Dalle alture di Belfiore, dove si stacca dalla strada provinciale Cremonese, fino al principio del ponte di Gazzuolo, a sinistra dell'Oglio, della estesa di chilometri 17,814, escluse le traverse di Campitello.

Lotto II — Dal ponte di Gazzuolo (questo compreso) sino a Viadana, indi al ponte in chiatte sul Po, escluse le traverse di Gazzuolo e Viadana, della estesa di chilometri 21,052.

In seguito a ciò si terrà in questo ufficio di segreteria un nuovo incanto definitivo nel giorno di giovedì 23 corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitolati e delle norme portate dal regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta del lotto I sarà aperta in base al canone annuo di lire 4666 74, così ridotto per la miglioria presentata; quella del lotto II sarà aperta in base all'annuo canone di lire 10,576 88 (diecimila cinquecentosettantasei e centesimi ottantotto), pure così ridotto colla miglioria presentata.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previa esibizione di certificato d'idoneità ed effettuazione di deposito:

Pel lotto I, di lire 500 (cinquecento);
Pel lotto II, di lire 1000 (mille).

Chi rimarrà deliberatario di ciascuna delle due suddette aste dovrà prestare una cauzione definitiva:

Pel lotto I, di lire 1000 (mille);
Pel lotto II, di lire 2000 (duemila),

in valuta legale, od in rendita dello Stato, o con obbligazioni del Prestito provinciale 1871 al corso di Borsa.

La descrizione particolareggiata dei sopraindicati due tronchi formanti la strada provinciale Mantova-Viadana ed i rispettivi capitolati generali sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Mantova, 16 dicembre 1880.

7364 *Il Prefetto Presidente*: PAVOLINI.

COMUNE DI ALCAMO

AVVISO D'ASTA per la gabellazione dei dazi di consumo governativi e comunali nel comune chiuso di Alcamo.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 andante dicembre, ed occorrendo anco nei successivi, si procederà presso l'ufficio municipale in Alcamo, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi vigenti sul proposito, per l'analoga aggiudicazione, al pubblico incanto a favore del migliore offerente dei dazi qui appresso descritti:

GENERI SOGGETTI A TASSA	AMMONTARE della tassa		RIUNIONE
	governativa	comunale	
Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	5 »	2 50	7 50
Vino in bottiglie, l'una	0 10	0 05	0 15
(Il vinello, mezzovino, la posca, l'agresto, pagano la metà del vino).			
Mosto (nei soli comuni chiusi), l'ettolitro .	4 »	2 »	6 »
Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi (nei soli comuni chiusi), il quintale . . .	2 50	1 25	3 75
Alcool e acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, l'ettolitro . .	16 »	8 »	24 »
Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, l'ettolitro . .	30 »	15 »	45 »
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	0 50	0 25	0 75
Carni.			
Buoi e manzi, per capo	30 »	15 »	45 »
Vacche e tori, per capo	20 »	10 »	30 »
Vitelli sopra l'anno, per capo	16 »	8 »	24 »
Vitelli sotto l'anno, per capo	10 »	5 »	15 »
Maiali, per capo	12 »	6 »	18 »
Maiali piccoli da latte, per capo	4 »	2 »	6 »
Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	0 40	0 20	0 60
Carne macellata fresca, il quintale . . .	10 »	5 »	15 »
Carne salata, strutto bianco, il quintale . .	20 »	10 »	30 »
Farine e riso (*nei soli comuni chiusi*).			
Farine di frumento, pane e paste, il quintale	1 80	0 90	2 70
Farine, pane e pasta di ogni altra specie, il quintale	1 20	0 60	1 80
Riso, il quintale	1 80	0 90	2 70
(Il riso con buccia paga la metà, il risino un terzo del dazio già stabilito pel riso).			
Oli, burro e zucchero (*nei soli comuni chiusi*)			
Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli oli medicinali, il quintale	7 »	3 50	10 50
Oli minerali, il quintale	3 50	1 75	5 25
Frutti e semi oleiferi, il quintale	1 75	0 83	2 58
Zucchero (nei soli comuni chiusi), il quintale	8 »	4 »	12 »
Tariffa della tassa di fabbricazione.			
Birra, l'ettolitro	7 »	3 50	10 50
Acque gasose, l'ettolitro	4 »	2 »	6 »

Tasse comunali.

DENOMINAZIONE DEI GENERI		Quantità	DAZIO
Cantarano	N.	1	1 35
Scrivania	»	1	0 60
Sottospecchio	»	1	1 »
Divano	»	1	0 90
Tanger	»	1	0 90
Ciffoniera	»	1	3 20
Lettiera completa.	»	1	1 »
Tavola da mangiare di palmi 5 (antica misura) . .	»	1	0 80
Pila	»	1	0 45
Porta, alta palmi 8, larga palmi 6 (antica misura) .	»	1	1 50
Finestra, palmi 4 di quatro (antica misura) . . .	»	1	0 20
Sedia	»	1	0 05
Scala	»	1	0 15
Cassa-panca	»	1	0 90
Cassa di palmi 4 (antica misura)	»	1	0 40
Stipa d'accetta	»	1	3 50
Carratoni	»	1	2 90
Mezzo carratone	»	1	2 40
Quartaloro	»	1	0 25
Barile e mezzobarile	»	1	0 15
Legname tratteggiata.			
Tratta	»	1	0 50
Tavola con bolli o senza	»	1	0 25
Legname e tavole senza bollo.			
Mezzi ginelli parafili e stantalori, pezzo	»	1	0 10
Tavoloni d'acero e di castagno, metro quadrato . .	»	1	0 20
Legname di accetta, filo	»	1	1 »
Legname di carratoni, filo	»	1	0 80
Legname di mezzi carratoni, filo	»	1	0 60
Legname di quartalori e barili, filo	»	1	0 05
Cerchi di legno, mazzo	»	1	0 10
Ferro e carbone.			
Ferro ed acciaio, chilogrammi	»	100	1 »
Carbone di legno, chilogrammi	»	100	0 50
Carbone di pietra, chilogrammi	»	100	0 42
Sapone.			
Per chilogramma	»	1	0 05
Pesce.			
Di qualunque specie, per chilogramma	»	1	0 10

Osservazioni — Delibera del Consiglio comunale in data 26 marzo 1866 e 14 novembre 1871.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti devono depositare la somma di lire 5000 in moneta avente corso legale in Regno, e ciò a garanzia della offerta, tasse e spese.

Le offerte saranno presentate al sindaco, od a chi ne farà le veci, e non potranno esser minori dello stato fissato in lire 120,000 e si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

I termini dell'aggiudicazione sono abbreviati a cinque giorni.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono pure stabiliti a giorni cinque, i quali scadranno il giorno 4 gennaio 1881, alle ore 12 meridiane. Per la subastazione saranno eseguite le formalità prescritte dalla legge e regolamento sulla Contabilità dello Stato. Non saranno ammessi a far partiti se non individui di conosciuta solvibilità.

Le analoghe condizioni saranno ostensibili in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Alcamo, addì 18 dicembre 1880.

7377 *Il Sindaco funzionante*: G. TRIOLO DI SANT'ANNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN TERRACINA

SECONDO INCANTO.

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 26 dicembre 1880, nell'ufficio del registro di Terracina, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Terracina — Provenienza dal Capitolo della cattedrale di S. Cesareo in Terracina — Diversi immobili provenienti dal suddetto Capitolo, consistenti in fabbricati e terreni — Prezzo d'incanto lire 1524 05 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

7. Si avverte che trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Terracina, 15 dicembre 1880.

7373 IL RICEVITORE.

COMUNE DI TIVOLI

Avviso d'Asta a termini abbreviati *per l'appalto quinquennale* (1881-1885) *dei dazi di consumo, annua corrisposta lire* 100,000.

Essendo rimasto deserto l'incanto oggi stesso tenutosi, si previene che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente avrà luogo un'ulteriore gara per l'appalto in oggetto.

Chiunque voglia concorrere dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 15 corrente, n. 297, fra le quali primeggiano; 1° Accettazione incondizionata dei capitoli d'onere; 2° Deposito di lire 6000; 3° Cauzione definitiva di lire 20,000 in numerario o rendita dello Stato.

Per l'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870, avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tutte le spese e diritti sono a carico dell'aggiudicatario.

L'esperimento di vigesima avrà luogo il 30 corrente.

Dall'Ufficio municipale, li 19 dicembre 1880.

7416 *Il Sindaco*: P. TOMEI.

MUNICIPIO DI PATTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di Patti.

Si rende di pubblica ragione che oggi stesso, alle ore 9 e minuti 11 ant., è stata presentata in tempo utile, per l'appalto suddetto, un'offerta dal signor Nunzio Sciacca Ceraolo di Gaetano, il quale ha aumentato di lire milleottocentocinquanta l'annua cifra di lire trentasettemila offerta dal primo deliberatario, signor Giuseppe Giardina Bellitti, elevandola così a lire trentottomila ottocentocinquanta (38,850), val quanto dire col ventesimo di più.

Dovendo ora procedersi ad un nuovo esperimento di incanto per ottenere un ulteriore aumento alla corrisposta anzidetta, si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventisei andante mese di dicembre, nel palazzo di città, avrà luogo l'asta pubblica per estinzione di candela vergine, colle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e sul capitolato d'oneri, che trovasi ostensibile a chiunque vuol prenderne cognizione in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Patti, 16 dicembre 1880.

L'Assessore ff. da Sindaco: G. SCIACCA PRESTI.

7394 *Il Segretario comunale*: P. BONSIGNORE.

MUNICIPIO DI SPINAZZOLA

Avviso d'Asta.

Essendo ieri andata deserta la subasta pel subappalto del dazio consumo governativo, nel giorno 24 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un secondo incanto sulla casa comunale, prevenendo che vi sarà aggiudicazione anche con un solo offerente.

I termini per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadono li 31 detto, alle ore 10 antim.

Spinazzola, 18 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: AGOSTINACCHIO.

7404 *Il Segretario comunale*: S. LOMBARDI.

MUNICIPIO DI MATELICA

Avviso a termini ridotti.

Essendo sott'oggi avvenuto l'aumento di vigesima per l'appalto quinquennale dei dazi e tasse di cui all'avviso d'asta 1° andante (Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* 4 dicembre), alle ore 10 30 antim. del prossimo giorno 29 corrente avrà luogo in questa residenza municipale, ed innanzi al sottoscritto, l'incanto di gara definitiva in aumento dell'annuo canone di lire 19,446 a termini dell'avviso suddetto, e capitolato relativo.

Dalla Residenza municipale, li 19 dicembre 1880.

7410 *Sindaco*: D. F. GROSSETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

7322

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 7 del p. v. gennaio 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, e nella sala del Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
				L. C.	Lire			Lire	Lire	
1	Farsetti a maglia per truppa	Num.	4500	3 60	16,200	9	N. 500	1800	180	Le consegne delle provviste saranno fatte nel Magazzino centrale militare di Napoli entro giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè: metà nei primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.
2	Zaini per artiglieria da fortezza	»	1000	14 »	14,000	5	» 200	2800	280	
3	Zaini per fanteria	»	6200	13 50	83,700	31	» 200	2700	270	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'ora 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di posta e d'inserzione sono a carico de'deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 15 dicembre 1880. *Il Direttore dei conti* ZERRI.

MUNICIPIO DI BARRA

1° *AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali del comune chiuso di Barra.*

Si rende noto al pubblico che nel mattino del giorno 27 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne fa le veci, si terrà un primo pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885 in base alla tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale nelle sedute del 29 settembre e 5 ottobre ultimi scorsi e relativo capitolato d'oneri con l'articolo addizionale.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire 80 mila, pagabile mensilmente e con una mesata sempre anticipata; e lo appalto sarà aggiudicato a favore del miglior offerente l'aumento che nella licitazione non potrà essere minore di lire 20 ogni sovrimposta.

Gli aspiranti al detto appalto per essere ammessi a far partito dovranno depositare nelle mani di chi presiede all'asta lire 5000 per cauzione provvisoria sia in moneta contante, sia in cartelle di rendita al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nonchè lire 2000 in numerario nelle mani del segretario comunale in conto delle spese.

Il termine utile (fatali) a poter presentare le offerte non inferiori al ventesimo in aumento al prezzo di delibera a termini abbreviati, scadrà il mattino del 6 gennaio p. v. anno 1881, alle ore 11 ant. precise.

Il capitolato d'onere e relativa tariffa daziaria trovansi depositati nella segreteria comunale ove chiunque potrà prenderne conoscenza in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Tutte le spese d'asta, la tassa di registro, diritti e quelle del relativo contratto a stipularsi sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Barra, addì 18 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: GIOVANNI MASTELLONE.

7368 *Il Segretario*: G. DE CRISTOFARO.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta

in seguito a miglioramento del ventesimo.

Si fa noto che durante il termine accordato coll'avviso pubblicato il giorno 7 corrente, essendosi ricevuta un'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di lire 18,250, pel quale venne aggiudicato l'appalto dei diversi dazi di consumo per l'anno 1881, nel giorno 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, avrà luogo un nuovo incanto ad estinzione di candela per aggiudicare definitivamente al maggiore offerente l'appalto suddetto; avvertendosi che in mancanza di oblatori rimarrà aggiudicato all'offerente del miglioramento del ventesimo, fermi rimanendo tutti i patti ed obblighi riferibili al detto appalto, e risultanti dal capitolato visibile nell'ufficio comunale.

Dato a Monte Compatri, addì 18 dicembre 1880.

7405 *Il Sindaco*: G. FELICI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del Regio decreto dell'8 stesso mese, n° 1392, fu denunciato lo smarrimento del buono a scadenza numero 102 per lire 108 50, pagabile al 1° gennaio 1881 dalla Tesoreria di Napoli al signor Desiderio Antonio fu Domenico pel semestre da scadere il detto giorno sulla iscrizione n° 268405, consolidato 5 per cento.

Si diffida però chiunque possa avervi interesse, che qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non sieno notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare del detto buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, 21 ottobre 1880.

7336 *Il Direttore generale*: NOVELLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si avverte che, stante la deserzione di una parte dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 7 del mese di gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto dei seguenti oggetti di corredo da introdursi nel Magazzino stesso e nelle epoche infraindicate:

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi		PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	NOTE	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
1	Farsetti a maglia per truppa	N°	3 60	11000	22	500	1800 »	180 »	Le consegne dovranno essere eseguite in questo Magazzino centrale militare entro giorni **centocinquanta**, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi **centoventi** giorni, e l'altra metà nei **trenta** successivi.	Edizione nov. 1878	Ottobre 1878
2	Sottopiedi da uose	»	0 15	16400	1	16400	2460 »	246 »			Maggio 1879
3	Zaini per artiglieria da fortezza	»	14 »	400	2	200	2800 »	280 »			Genn. 1880
4	Zaini per fanteria	»	13 50	9800	49	200	2700 »	270 »			Id.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento anche quando siavi un solo offerente, purchè venga migliorato od almeno raggiunto il limite stabilito nella scheda Ministeriale.

I capitoli generali e parziali non che i campioni dei panni da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, dovranno essere distinte per ogni specialità di provvista, e potranno comprendere uno o più lotti.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, e ad un tanto per cento, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalle relative schede del Ministero della Guerra che saranno deposte sul tavolo e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15 dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 15 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

7348 *Per il Direttore dei conti*: BARONI.

COMUNE DI GALATINA

AVVISO.

Il sindaco del comune di Galatina fa noto al pubblico che con verbale di oggi l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi ed addizionali di questo comune, pel quinquennio 1881-1885, è rimasto provvisoriamente aggiudicato a favore del sig. Fedele Achille fu Giuseppe, di Galatina, per la annua somma di lire ventitremila duecento (L. 23,200).

Il termine utile a produrre offerta in aumento non minore del ventesimo resta determinato fino al mezzogiorno del dì (23) ventitre corrente mese, in base all'abbreviazione dei termini stabiliti di urgenza da questa Giunta municipale, e giusta quanto è stato annunziato coll'avviso d'asta precedente in data 28 p. p. novembre.

Gli obblighi, patti e condizioni sono quelli stabiliti nel capitolato d'oneri.

Galatina, 16 dicembre 1880.

Il Sindaco: NIVA.

7369 *Il Segretario*: V. COSTA.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Essendo stata nei termini di legge presentata offerta di miglioramento di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione dell'appalto per la riscossione del dazio di consumo pei cespiti compresi nella tariffa, escluse le farine, e pel quinquennio 1881-1885, si avvisa perciò il pubblico che nel giorno 5 del prossimo gennaio, alle ore 10 a. m., innanzi al sindaco, o chi per esso, e nella sala comunale, sarà tenuto un definitivo esperimento d'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, ed in mancanza di oblatori l'appalto suddetto resterà aggiudicato a favore degli offerenti il ventesimo e pel canone annuo di lire 29,715.

Le condizioni degli incanti sono quelle indicate nel passato avviso.

Gravina, lì 16 dicembre 1880.

7359 *Il Segretario comunale*: M. PELLICCIARI.

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Avviso d'Asta a seguito del miglioramento del ventesimo.

Essendo stata presentata l'offerta non inferiore al ventesimo nell'appalto della riscossione del dazio consumo 1881-1885, il pubblico è prevenuto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente mese, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto, avrà luogo l'ultimo e definitivo esperimento d'asta per l'aggiudicazione di detto appalto col metodo della candela vergine.

La gara si aprirà sulla somma di lire 12,702 50 annue.

Si richiedono le condizioni d'asta esposte nei precedenti avvisi, pubblicati nel foglio annunzi della provincia.

Il 17 dicembre 1880.

7395 *Pel Sindaco*: A. VECCHIONI, *Assessore*.

MUNICIPIO DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

In continuazione dell'incanto tenutosi in quest'ufficio il giorno di ieri, e conformemente all'avviso d'asta del dì 6 andante, si avverte il pubblico che l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di questa città è rimasto aggiudicato al signor Rizzo Alfonso coll'aumento del 10 50 per cento sulla base di lire 215,000, e cioè pel canone annuo di lire 237,575.

Ai termini quindi dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade al tocco del giorno di lunedì 27 andante.

Le dette offerte debbono essere accompagnate dalla cauzione e dal deposito prescritto col surriferito avviso d'asta, e presentate alla segreteria comunale nel termine stabilito.

Cosenza, lì 16 dicembre 1880.

7390 *Il Sindaco*: MARTIRE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto. 7352

Si notifica che nel giorno 7 gennaio 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste pel servizio del R. esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
				L. C.	Lire			Lire	L. C.	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.
1	Farsetti a maglia per truppa	Numero	15000	3 60	54,000	30	500	1800	180 »	
2	Guanti di cotone bianco	Paia	8000	0 55	4,400	16	500	275	27 50	
3	Guanti di pelle scamosciata nera	»	600	1 40	840	1	600	840	84 »	
4	Zaini per artiglieria da fortezza	Numero	1200	14 »	16,800	6	200	2800	280 »	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, distinte per ogni specialità dei vari oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 15 dicembre 1880. *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA per serramenti in ferro ed in legno per la nuova dogana centrale di Milano.

Il Ministero dei Lavori Pubblici volendo appaltare in due lotti la somministrazione e posizione in opera dei serramenti in ferro ed in legno occorrenti per la nuova Dogana centrale di Milano, si avvisa che l'asta avrà luogo in questa Prefettura alle ore 10 del mattino di venerdì 31 dicembre andante, alla presenza dell'ill.mo sig. prefetto, o di chi per esso, a termini abbreviati, e col sistema della scheda suggellata, e tutto in base ai capitolati e tipi approvati dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Il primo lotto comprende i serramenti in ferro, valutati lire 46,000;

Il secondo lotto comprende i serramenti in legno, valutati lire 15,300.

Gli aspiranti agli appalti suindicati dovranno presentare a chi presiederà all'asta i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità e solvibilità, di data recente;
2. Un certificato comprovante la capacità al disimpegno dell'impresa;
3. La prova di aver fatto un deposito provvisorio alla Tesoreria di lire 1600 pel primo lotto e di lire 700 pel secondo lotto.

Gli appalti saranno deliberati al concorrente che per mezzo di scheda suggellata offrirà il miglior ribasso di un tanto per cento sui prezzi peritati, sempre chè il ribasso superi od almeno sia eguale a quello indicato per ogni lotto nelle schede Ministeriali.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori di un ventesimo sui prezzi che risulteranno dopo questo primo esperimento d'asta, scadrà alle ore 11 del mattino di sabato, 8 gennaio prossimo 1881.

I deliberatari definitivi, prima di sottoscrivere i contratti, dovranno provare di aver fatto nella Cassa Depositi e Prestiti, un deposito cauzionale di lire 4600 pel 1° lotto e di lire 1500 pel 2° lotto.

Tanto l'asta quanto i contratti avranno luogo in base alle vigenti prescrizioni sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza dei capitolati e tipi, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Milano, 18 dicembre 1880.

7381 *Il Segretario*: ARCHIERI G.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 4 gennaio 1881, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria con strada d'accesso sul monte Pianelloni presso Spezia, per lire 355,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni settecentoventi dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 14 maggio 1880, num. 252-*bis*, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 35,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 gennaio 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 16 dicembre 1880. **Per la Direzione**

7396 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

MUNICIPIO DI FAVARA

Secondo esperimento d'Asta.

Per mancanza del numero di offerte volute dall'articolo 87 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, essendo oggi rimasta deserta l'asta fissata con avviso del 18 novembre u. sc.,

Si deduce a pubblica notizia che alla presenza della Giunta municipale, in quest'ufficio comunale, nel giorno 29 corrente dicembre, alle ore dieci antimeridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e proprii del comune, non che per quelli di consumo sulla vendita al minuto.

La durata dell'appalto è per anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885.

L'asta, retta nei modi stabiliti dal regolamento sopra citato, seguirà col metodo della candela vergine, e verrà aperta per la complessiva somma di lire 126,559 73 annue.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno comprovare di aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 4000, cauzione provvisoria, salvo alla stipola del contratto prestare la cauzione diffinitiva per l'equivalente somma di lire 15,000 in effettivo o in titoli del Debito Pubblico al latore od intestati a nome dell'appaltatore.

Ai termini dell'articolo 88 del ripetuto regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte in miglioramento dell'appalto non potranno essere inferiori di lire dieci.

Non saranno ammessi all'asta quegli aspiranti che altra volta si resero colpevoli di mala fede verso il comune o altri Corpi morali e tutti quelli che si trovano debitori dell'Amministrazione comunale.

L'aggiudicatario è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà averne visione in questa segreteria comunale e nelle ore d'ufficio:

a) Disposizioni regolamentarie votate da questo Consiglio comunale nelle sedute 17 e 21 ottobre 1880, ed approvate dalla Deputazione provinciale in seduta 19 novembre u. sc.;

b) Condizioni di appalto votate dal predetto Consiglio in seduta 17 ottobre u. sc., e debitamente vistate dal signor prefetto della provincia.

L'appalto è subordinato alle disposizioni stabilite all'articolo 2 delle condizioni sopra enunciate relativamente all'approvazione da parte delle autorità superiori, delle disposizioni regolamentarie e tariffa.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al comune sottoposta al *visto* per approvazione dell'autorità superiore, ottenuta la quale acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto; viene inoltre subordinata all'aumento, non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine fatale di giorni quindici, che scadrà alle ore undici antimeridiane precise del giorno 14 gennaio prossimo venturo.

Favara, 12 dicembre 1880.

Il Sindaco: S. CAFIRI.

7360 *Il Segretario*: DE VECCHI VINCENZO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere ad un nuovo esperimento di asta ed a termini abbreviati per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei comuni sottoindicati è quello riportato nella colonna 3ª del qui sotto formato prospetto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 23 dicembre corr.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo per ciascun comune designato nella colonna 4ª del prospetto anzidetto, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Palmi e Gerace sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun comune sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 28 dicembre detto mese, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, il giorno due del mese di gennaio 1881, alle ore 12 meridiane, si terrà un nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele per la definitiva aggiudicazione degli appalti.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

N. d'ordine	COMUNE	CANONE annuo di appalto per ciascun comune	DEPOSITO provvisorio per concorrere all'asta
1	2	3	4
1	Bagaladi	300 »	50 »
2	Bruzzano	100 »	16 70
3	Campo di Calabria	650 »	108 35
4	Caraffa di Bianco	70 »	11 70
5	Casignana	150 »	25 »
6	Cardeto	400 »	66 70
7	Fossato di Calabria	500 19	83 35
8	Laganadi	100 »	16 70
9	Oppido Mamertina	8500 »	1417 »
10	Rosalì	700 »	116 70
11	Sant'Alessio in Aspromonte	100 »	16 70
12	Villa San Giuseppe	300 »	50 »

Reggio Calabria, li 15 dicembre 1880.

7383 *L'Intendente*: TIRELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 12 al 18 dicembre 1880. 7357

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	257	87,079 46	289	117,637 14
Cassa Centrale { Depositi	24	42,269 64	50	160,330 07
	281	129,349 10	339	277,967 21
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	229	32,075 56	71	20,033 44
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		2,344 35

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI CERVIA

Avviso d'Asta definitiva in seguito a miglioramento del ventesimo.

Essendo stato fatto in tempo utile l'aumento del ventesimo al prezzo di lire 9510, per cui nel giorno 30 novembre 1880 veniva deliberato provvisoriamente l'appalto del dazio consumo in questo comune aperto pel quinquennio 1881-1885, si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 30 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si apriranno in questa segreteria municipale gli incanti per il deliberamento definitivo al migliore offerente sulla somma di lire 9985 50, a cui è stato elevato il prezzo annuale di appalto.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno e all'ora indicata presente nella comunale segreteria per ivi assistere agli incanti che saranno tenuti, ad accensione di candele, e per fare la rispettiva offerta portante un aumento sul prezzo di lire 9985 50 annue.

Avvertenze.

L'appalto s'intende riferirsi ai dazi di consumo governativi, addizionali e comunali.

Gli offerenti dovranno depositare all'atto dell'asta lire mille per le occorrenti spese che stanno tutte a carico del deliberatario.

Gli aspiranti dovranno provare di poter garantire la stazione appaltante con una sicurtà solidale prestata da persona che sia notoriamente riconosciuta posseditrice di fondi rustici od urbani, liberi, del valore complessivo non minore della somma del canone d'appalto dell'intero quinquennio, oppure con un deposito di lire diecimila, anche con titoli del Debito Pubblico, che saranno calcolati e ricevuti al valore di Borsa, oppure con cartelle o libretti di credito d'Istituti esistenti nella provincia di Ravenna e di Forlì.

Tale deposito sarà ritenuto integro presso il Municipio per tutta la durata dell'appalto.

Per l'asta si osserveranno le disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato relativo trovasi depositato nell'anzidetta segreteria comunale, ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

In caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi restando tutti gli altri patti e le condizioni riferibili all'asta stessa, indicati negli avvisi d'asta 28 ottobre e 15 novembre 1880.

Dalla Residenza municipale, Cervia, li 15 dicembre 1880.

7391 *Il Sindaco*: G. BELLUCCI.

MUNICIPIO DI MENFI

Avviso d'Asta.

In seguito a miglioramento del ventesimo, il sottoscritto segretario comunale rende noto che, giusta il precedente avviso del dì diciannove novembre 1880, nel giorno cinque del mese di dicembre corrente si è tenuta la pubblica asta per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale di questa, pel quinquennio 1881-1885, alla base di lire ventitremila (L. 23,000) annue, è risultato migliore offerente il signor Mancuso Girolamo di Gaspare, per l'annuo canone di lire venticinquemila cinquecentuna (L. 25,501).

Ora, essendosi presentate nel tempo dei fatali due offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno ventitre del corrente dicembre, con abbreviazione di termini, alle ore dieci antimeridiane, si terrà un diffinitivo esperimento di asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di aumento di lire duecentoquattro (L. 204) più del ventesimo, e precisamente alla base di lire ventiseimila novecentottanta e centesimi cinque (L. 26,980 05).

Si avverte che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento superiore al ventesimo, fermi restando tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nel capitolato e nell'avviso del 19 novembre di quest'anno, come sopra pubblicati.

Menfi, 14 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: V. IMBORNONE.

7412 *Il Segretario*: F. ZAFFUTO VASSALLO.

COMUNE DI MONTESANTANGELO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno trenta andante mese, alle ore 10 a. m., si procederà in questa sala municipale dinanzi al sindaco, o chi ne farà le veci, e col metodo della candela vergine, ai pubblici incanti pel subappalto del dazio consumo governativo e comunale di questa città, escluso quello di Mattinata, per la durata di un quinquennio, a datare dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta in base al capitolato d'oneri compilato dalla Giunta municipale, ed alla tariffa deliberata dal Consiglio in data 4 dicembre andante mese.

Montesantangelo, 11 dicembre 1880.

Il Sindaco: L. UNGARO.

7380 *Il Segretario*: DE PASCALE.

CITTÀ DI LANCIANO IN ABRUZZO CITRA

Avviso d'Asta.

Oggi è andato deserto l'incanto dell'appalto dei dazi consumo pel prossimo venturo quinquennio 1881-1885 a causa di mancate offerte di due concorrenti almeno.

Quindi si porta a pubblica notizia che al 31 del volgente mese di dicembre, alle ore 11 ant., si darà luogo ad un secondo esperimento d'asta in base al prezzo di lire 88,000 annue, e che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si dichiara:

1° Che dovrà accettarsi il capitolato in vigore;

2° Che non si ammetteranno a licitare se non persone di notoria solvibilità e che presentino almeno altro soggetto idoneo, pronto a coobbligarsi solidalmente cogli offerenti.

3° Che gli aggiudicatari dovranno assicurare l'appalto, e la puntualità nei versamenti con cauzione, che raggiunga per lo meno la sesta parte della somma che risulterà dovuta annualmente;

4° E che tale cauzione dovrà darsi, o in rendita pubblica, al corso corrente di Borsa, ovvero in beni stabili, ed in questo caso il valore netto dovrà essere doppio della somma da garantirsi.

I concorrenti inoltre dovranno depositare, prima dell'apertura dell'asta, a titolo di cauzione provvisoria, e di anticipazione di spese, lire 2000; nella intelligenza che i depositi saranno resi immantinenti a coloro che non rimarranno deliberatari.

Lanciano, 15 dicembre 1880.

Pel sindaco ff. — *L'assessore delegato*: C. MAGNO.

7407 *Il Segretario*: F. BRASILE.

CITTA' DI SAVIGLIANO

AVVISO D'ASTA. — *Appalto dazio consumo.*

Essendo stato in tempo utile presentata offerta di aumento superiore al vigesimo del prezzo in base a cui fu con atto 11 andante mese provvisoriamente deliberato l'appalto dell'esercizio del dazio consumo governativo e comunale pendente il quinquennio 1881-1885, si fa noto che, autorizzata, l'abbreviazione dei termini, addì 24 dicembre corrente, alle ore due pomeridiane, in Savigliano, nel civico palazzo, nanti il sindaco, si procederà al secondo incanto per lo stesso appalto, col metodo della candela vergine, osservate le formalità portate dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di chi farà maggior aumento al prezzo annuo portato colla citata offerta alla somma di lire centottantottomila (lire 188,000), sotto l'osservanza dei capitoli e regolamenti relativi, visibili nella civica segreteria.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno farsi inscrivere almeno due ore prima nella segreteria civica, presentando il certificato di moralità di data recente, e la quitanza di deposito fatto presso il tesoriere municipale di Savigliano della somma di lire diecimila in contanti od in effetti pubblici, oltre a lire duemila in numerario pelle spese, che sono a carico del deliberatario.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire cento caduna.

Sono ferme del resto le condizioni di cui nell'avviso d'asta 1° corr. mese.

Savigliano, 18 dicembre 1880.

Il Sindaco: M. VILLA.

7415 *Il Segretario*: P. BECCARIA.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti i primi due esperimenti d'asta per l'appalto di tutti i dazi consumo governativi e comunali, il Consiglio con deliberazione del 16 andante ha disposto aprirsi un terzo esperimento d'asta a termini abbreviati di giorni otto, il quale avrà luogo nel mattino di lunedì 27 andante, alle ore 11 a. m., nella casa municipale innanzi al sindaco, o chi per lui.

La durata dell'appalto resta fissata per anni due, cioè dal 1° gennaio 1881 fino a tutto il 31 dicembre 1882.

L'annuo estaglio è ridotto a lire seicentocinquantunmila ottocentosettanta (651,870).

La cauzione per concorrere all'asta resta fissata per lire 25 mila in moneta effettiva od in titoli di rendita italiana al portatore, e quella definitiva a lire 150 mila, restando così modificato il capitolato d'appalto.

Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite nel primo manifesto d'asta pubblicato nel 23 novembre p. p., ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 detto mese, n. 280, pagina 5031, ed al quale abbiasi piena relazione.

Tutte le spese, niuna esclusa ed eccettuata, restano a carico dell'aggiudicatario, il quale unitamente alla cauzione di cui sopra dovrà depositare lire cinquemila in conto delle spese, salvo liquidazione finale. Avendo luogo l'aggiudicazione in detto giorno il termine utile ad esibire le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo di aumento scade alle ore 12 meridiane di martedì quattro del venturo mese di gennaio.

Dal Municipio, li 18 dicembre 1880.

Il Sindaco: Comm. NICOLA SCHERILLO.

7358 *Il Segretario capo*: MILONE.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA

AVVISO per l'offerta del ventesimo nell'appalto dell'esazione dei dazi governativi e sovraimposti del Consorzio di Motta di Livenza, Chiarano, Cassalto, Gorgo e Meduna per il prossimo quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si avverte il pubblico che nell'incanto oggi tenuto per l'appalto suddetto l'ultima e migliore offerta ottenuta, e sulla quale fu aggiudicato provvisoriamente l'appalto, si fu di italiane lire 23,001 (ventitremila e una), e che allo scoccare del mezzogiorno di giovedì 23 dicembre corrente scaderà il termine utile (fatali) per poter presentare le offerte di aumento del ventesimo dello importo di aggiudicazione, e cioè per la somma non inferiore a quella di italiane lire 24,151 05 (ventiquattromila centocinquantuna e centesimi cinque).

L'incanto è regolato dal precedente avviso d'asta 25 novembre passato, numero 3248, e le offerte potranno tanto venire presentate all'ufficio comunale in iscritto, quanto essere assunte a protocollo verbale dal sottoscritto; dovranno però essere sempre estese sopra carta filigranata da ital. lire 1 20, e scortate dal prescritto deposito di lire 3300 (tremilatrecento).

Nel caso si ottengano offerte di miglioria del ventesimo, avrà luogo un altro e definitivo esperimento a partiti suggellati nel giorno di martedì 28 dicembre corrente, ore 10 antimeridiane, giusta il disposto dall'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Dalla Segreteria municipale, Motta di Livenza, li 10 dicembre 1880.

7389 *Il Segretario comunale*: A. TOMMASINI.

REGIA PRETURA del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere della Pretura suddetta, in esaurimento a quanto prescrive l'articolo 981 del Codice civile, fa noto qualmente il pretore del mandamento stesso con decreto del 15 corrente dicembre 1880 ha nominato curatore alla eredità giacente del fu Candido Daneo, il signor avvocato Carlo Boido, esercente a Roma, quivi dimorante a via Monserrato, n. 25.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 19 dicembre 1880.

7417 Il cancelliere M. CASTELLI.

ISTANZA per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Rosa Castagnola, vedova di Giovanni Battista Vallebuona, residente a Sori, con decreto 7 dicembre corrente mandava assumersi informazioni sull'assenza da dichiararsi del figlio di detta instante Giuseppe Vallebuona fu Giovanni Battista, già residente a Sori.

Genova, 15 dicembre 1880.

7366 NICOLÒ MURANA proc.

REGIA PRETURA di Genzano di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto nel dì 11 dicembre 1880, il signor Mignucci Giovanni, vignarolo, domiciliato in Ariccia (Roma), dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto di lui padre Luigi Mignucci, decesso in questo comune di Genzano di Roma il giorno 7 novembre 1880, e con ogni riserva di diritto, eleggendo per l'effetto il suo domicilio nello studio del notaro signor Domenico Leofreddi, residente in via Sforza, n. 53, in Genzano di Roma.

Dalla cancelleria della Pretura di Genzano di Roma, 14 dicembre 1880.

7337 Il canc. GAETANO DE PADOVA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sant'Angelo Lombardi rende noto essersi reso vacante nei comuni di Sturno e Cassano Irpino l'ufficio di notaro; ed invita, a norma di legge, chiunque abbia interesse di concorrere a detti uffici, di presentare, nel termine di giorni quaranta, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

7307 Il presidente GIO. TESTA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza del 16 dicembre corrente, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Maria Ansuini ed a carico di Mencacci Serafina vedova Fontana, di Soriano nel Cimino.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno pascolivo olivato nel territorio di Soriano nel Cimino, vocabolo Le Piaggie, di decare sei, are sette e centiare cinque, segnato nella mappa di Soriano coi numeri 1607, 1608, dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 205, confinanti Sommaini Giuseppe ed Antonio, Canonicato Perugini e mura Castellane, deliberato a Panunzi Francesco, di Soriano, per lire cinquecentoquarantuna e centesimi settantotto.

2. Casa in Soriano, contrada S. Agostino, distinta coi civici numeri 45, 48, 47, segnata in mappa coi numeri 1433, 1434 sub. 1, 1434 sub. 2, confinanti via S. Agostino, vicolo della Bastia, Fiorentini e beni già spettanti al Convento di Sant'Agostino, deliberata a Cherubini Girolamo, di Soriano, per lire 1030.

Che su detti prezzi è ammesso lo aumento del sesto, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemperato alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Il termine utile scade col giorno 31 dicembre corrente.

Viterbo, li 18 dicembre 1880.

Il canc. Bollini.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 18 dicembre 1880.

7384 Il vicecanc. CARNITI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di A. Passarelli e Comp. ha rinviata la riunione dei creditori del fallimento suddetto per il giorno tre (3) gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano primo, all'effetto di udire il discarico del sindaco dell'unione di detto fallimento, signor avvocato Bussolini, sulla gestione da esso tenuta, e prendere quei provvedimenti che crederanno del caso, a senso del succitato articolo 649 del Codice di commercio.

Roma, 17 dicembre 1880.

7397 Il canc. REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.